

Largo della Cuba  
TRAPANI

# TRAPANI NUOVA

Settimanale di Politica - Sport

L. 1.000

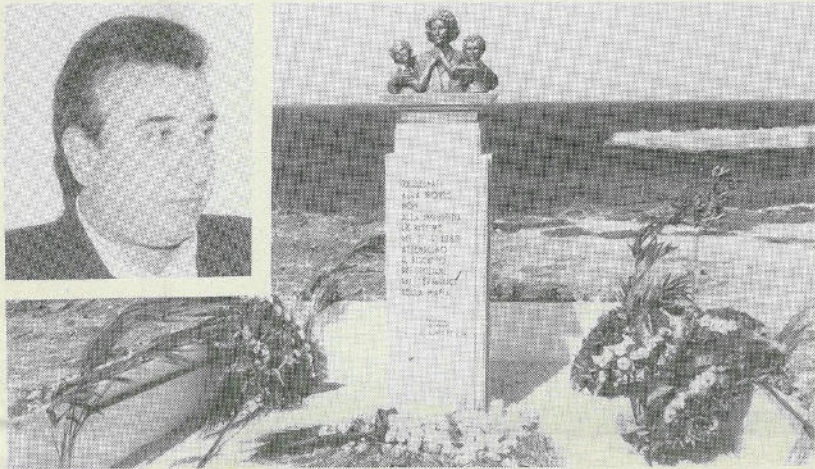
Spedizione in abbonamento  
DCSP/1/1/044970/5681/1TASSE PERCUE  
TASSA RISCOSSA  
TRAPANI-ITALIA

Fondato da Nino Montanti - Direttore

a.  
S.  
scarpitta

L'attentato di Pizzolungo. Una strage senza colpevoli.  
L'amarrezza di Nunzio Asta. Le scarse iniziative

## 2 aprile, 8 anni dopo



Nelle foto di Emanuele Baudo: Nunzio Asta, padre dei gemellini Salvatore e Giuseppe e marito di Barbara Rizzo morti nella strage; la stele collocata nel luogo dell'attentato

«In questi giorni ho numerosi momenti di annebbiamento...». Nunzio Asta, marito di Barbara Rizzo e padre dei gemellini Salvatore e Giuseppe, di 6 anni, morti nella strage di Pizzolungo, racconta la situazione che da 8 anni rivive puntualmente nei giorni che precedono il triste anniversario. Erano le 8.45 del 2 aprile '85, quando la quiete di Pizzolungo venne sconvolta dal fragore dello scoppio dell'autobomba. La 132 blindata del giudice Carlo Pa-

Maurizio Macaluso

(continua a pag. 2)

L'inchiesta sui miliardi della ricostruzione

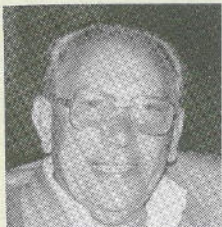
## Terremoto, davvero!

Definita "TERREMOTO", l'operazione che, martedì mattina, ha portato in carcere, fra ex amministratori comunali mazaresi ed esponenti della finanza marsalese, ben dodici persone (per altre due è scattato il provvedimento degli arresti domiciliari), è stata un vero sisma la cui virulenza ha fatto traballare il mondo politico mazarese e quello imprenditoriale-finanziario della città lilibetana.

A finire in manette, per una clamorosa truffa di oltre trenta miliardi di lire ai danni delle "casse" del Comune di Mazara del Vallo, sono stati due ex sindaci, Rosario Tumbarello, 63 anni, notaio, e Ignazio

Antonio Pizzo

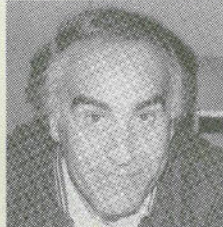
(continua a pag. 2)



Rosario Tumbarello



Pietro Vellutato



Ignazio Giacalone

Se preso nell'abitazione della madre dell'amico, temeva che la donna lo avrebbe denunciato

## Doveva ucciderla!

Lei si era difesa come aveva potuto, ma alla fine aveva dovuto capitolare, dinanzi alla spietata violenza del suo assaltatore. Le forbici erano penetrate ripetutamente al ventre e alle cosce. Per Maria Amalia Piccolo, 49 anni, vedova, non vi era stato scampo. Ancora agonizzante era stata trascinata nel bagno e qui legata. Ma per il suo assaltatore non era ancora abbastanza: non poteva lasciare vivere chi avrebbe in seguito potuto denunciarlo. Così aveva preso una cordicella per tendaggi e l'aveva stretta intorno al collo della propria vittima, non mollando la presa fino alla morte.

Ma chi è il feroce assassino? Gli investigatori lo hanno individuato in Fabio Fodale, 20 anni, di Trapani, amico del coetaneo Fabio Cipolla, ultimo figlio della signora Piccolo. Lo hanno arrestato all'uscita della caserma Col di Lana, dove il giovane prestava il servizio militare. Il padre, dirigente presso l'aeroporto "Vincenzo Florio" di Birgi, appresa la notizia, ha lasciato per qualche giorno il lavoro. Per lui si è trattato dell'ennesimo dolore procuratogli da un fi-

(continua a pag. 2)



a pag. 7 Perché SI, perché NO. Le ragioni dei partiti sui referendum del 18 Aprile. Una illustrazione dettagliata dei quesiti e, in un sondaggio, l'orientamento espresso dai trapanesi.



## Anche tu divo Giulio

Giulio Andreotti, artefice per oltre quarant'anni della politica italiana, dopo infinite e secolari allusioni ed "annusamenti" è stato colpito da comunicazione di garanzia perché nei suoi confronti si indaga per reati di mafia.

Aldo Castellano  
(continua a pag. 2)

In questo numero  
**IL VENTAGLIO**  
Mensile di fresche opportunità



da pag. 1 \* da pag. 1 \* da pag. 1 \* da pag. 1 \* da pag. 1

## PIZZOLUNGO

lermo, sostituto procuratore della repubblica di Trapani ed obiettivo dei killer, stava sorpassando la volkswagen sulla quale viaggiavano Barbara Rizzo e i suoi due figli. L'impatto fu tremendo: i corpi maciullati delle vittime finirono a diverse decine di metri. Ai soccorritori intervenuti immediatamente toccò il gravoso compito di comporre i resti. Il giudice Carlo Palermo, estratto a fatica dall'ammasso di lamiere della propria auto, fu trasportato all'ospedale S. Antonio Abate. Per lui soltanto delle lievi ferite. Più o meno gravi gli agenti della scorta che viaggiavano su una vettura non blindata. A Trapani e non solo, Trapani fu grande l'esecrazione. In oltre diecimila, il giorno dopo l'attentato, scesero in strada per manifestare la rabbia di una città fino ad allora restia o forse timorosa, a testimoniare i propri sentimenti. Una folla costituita soprattutto da giovani che si strinse al dolore dei familiari delle vittime. Ma dopo quei giorni Nunzio Asta si è mai sentito solo?

«No, perché avevo Margherita, mia figlia. Cercavo di reagire, naturalmente... in modo da farla crescere nel migliore dei modi. Margherita allora aveva appena 11 anni». Ha mai sentito la gente trapanese indifferente nei suoi confronti?

«I trapanesi hanno i loro problemi giornalieri. Quando passano per Pizzolungo, oppure mi incontrano, si ricordano, ma poi ritornano alle loro quotidianità». Quali sono stati in questi 8 anni i rapporti con Carlo Palermo che sulla strage di Pizzolungo ha scritto un libro dal titolo "L'attentato"? «Siamo in buoni rapporti; lui non ha nessuna colpa. In questi anni abbiamo parlato spesso. L'altra mattina ci siamo sentiti per telefono. Questo libro è in favore di Margherita, tutti i diritti d'autore sono destinati a lei...». Un'amara consolazione per questa ragazza, oggi 19enne, sfuggita per un caso all'orribile appuntamento con la morte. Quella mattina Margherita, visto che la madre e i fratelli si attardavano, si era fatta accompagnare a scuola da alcuni vicini di casa. Pochi giorni dopo l'attentato un'improvvisa ed altrettanto inaspettata svolta nelle indagini. Gli investigatori fermavano Gioacchino Calabrò, lattoniere di Castellammare del Golfo e ritenuto personaggio di primo piano all'interno della cosca alcamese di Vincenzo Milazzo. A lui gli investigatori erano arrivati attraverso la Fiat Uno rubata il 29 marzo a Valderice e ritrovata abbandonata a San Cusumano qualche ora dopo la strage. Un attento esame dei tecnici della scientifica aveva riscontrato che un vetro della vettura, probabilmente rotto durante il furto, era stato cambiato da poco. Gli inquirenti avevano accertato che Calabrò aveva acquistato con regolare fattura un vetro uguale. Ad inchiodare l'uomo anche la rassomiglianza dello stesso con una delle persone che erano state notate sul posto al momento della strage. A decidere la morte di Carlo Palermo era stata allora la mafia? Gli inquirenti ne erano quasi certi. Una convinzione che per loro divenne certezza quando il 28 aprile '85, in contrada Virgini di Alcamo, venne scoperta una raffineria di droga — la più grande in Europa — gestita dalla cosca di Vincenzo Milazzo. A quello di Gioacchino Calabrò vennero così affiancati i nomi di Mariano Asaro e di altri affiliati dello stesso clan che, secondo i magistrati del tribunale di Caltanissetta che conducevano le indagini, avevano ordito l'attentato per fermare Carlo Palermo, ormai vicinissimo alla scoperta dell'impianto di contrada Virgini.

Un'ipotesi forse azzardata, visto che il magistrato si trovava a Trapani da poco più di un mese, un tempo certamente non sufficiente per raggiungere sostanziali risultati. Dopo

le condanne di primo grado, infatti, gli imputati furono tutti mandati assolti. Recentemente a Trapani una scuola materna è stata intitolata ai figli di Nunzio Asta. Un'iniziativa che lo ha colpito in maniera significativa: «Per me — dice — ha avuto un'importanza immensa... quel giorno sono stato particolarmente commosso. Devo ringraziare il dott. Giuseppe Brucoleri, direttore del 6° circolo didattico». «Invece — prosegue — il comune di Erice non si è mai interessato di niente: non mi ha dato neanche un contributo per la stele che ho fatto erigere; da 5 anni attendo l'autorizzazione per potere installare la palificazione per illuminare la zona circostante, mentre mi hanno detto che non è possibile realizzare il basolato tutto intorno».

Il busto bronzo che riproduce le tre vittime venne collocato sul luogo della strage nel primo anniversario. Vi sarebbe dovuto restare per 2 anni. Poi doveva essere trasferito nella piazzetta di Pizzolungo, allora in via di realizzazione, che avrebbe dovuto essere intitolata a Barbara Rizzo e ai suoi due figli. Il progetto, però, è rimasto soltanto sulla carta. Lo sfogo di Nunzio Asta non risparmiava nemmeno il sindaco di Trapani: «Megale non sapeva che esiste una delibera secondo la quale il 2 aprile di ogni anno si deve celebrare nella cattedrale di S. Lorenzo una messa in ricordo delle vittime». E, con stizza, aggiunge: «D'altronde non è informato di molte altre cose». Questo è il primo anniversario dopo gli attentati a Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. «Quelle due stragi — dice Nunzio Asta — non dovevano avvenire. La mafia è spietata». Dopo l'assoluzione di tutti gli imputati del processo riguardante la strage di Pizzolungo, gli assassini di sua moglie e dei suoi due figli sono ancora senza volto. Amara la considerazione di Nunzio Asta: «Tutti latitanti, tutti liberi... La giustizia non c'è». Perdonerà mai queste persone? «No, non potrà mai farlo».

Il centro Culturale XXVI Settembre, intanto, nella ricorrenza dell'ottavo anniversario della strage di Pizzolungo, ha indetto per le ore 18.00 presso l'Ostello della Gioventù di Trapani, la presentazione del libro "L'attentato" di Carlo Palermo.

Interverranno lo stesso autore, il giornalista Saverio Lodato ed esponenti della magistratura.

Nella mattinata (ore 11.00) presso il luogo della strage (nello spazio antistante l'hotel Tirreno) cittadini e scolaresche trapanesi lanceranno nel cielo palloncini ed aquiloni, come gesto simbolico di liberazione.

## OMICIDIO

glio: qualche anno fa l'altro dopo una partita di calcio, era rimasto ferito in uno scontro tra polizia e tifosi, restando per 20 lunghi giorni in coma. A Fabio Fodale gli inquirenti sono arrivati dopo oltre due mesi di indagini. A tradirlo le impronte digitali lasciate sul sangue della vittima ed un oggetto abbandonato, forse imprudentemente, nell'abitazione della donna. La notte tra il 14 e il 15 gennaio scorsi il ragazzo si era introdotto all'interno dell'appartamento di Maria Amalia Piccolo utilizzando, probabilmente, delle chiavi che in precedenza aveva sottratto al figlio della vittima. Sembra infatti che il giovane amico avesse smarrito le chiavi di casa all'interno della sua auto. Fabio non si era fatto sfuggire l'occasione. Il giovane si era addentrato all'interno dell'abitazione: aveva bisogno di soldi, forse per comprare droga. In passato era stato segnalato come consumatore di sostanze stupefacenti. La donna si era accorta della sua presenza. Aveva chiesto spiegazioni e forse cercato di chiedere aiuto, ma era stata bloccata. Ne era nata una colluttazione. Fabio doveva ormai andare fino in fondo e lo ha fatto. Ma

è davvero questo il movente? Maria Amalia Piccolo è morta per una rapina? Il suo assassinio ha inferito con tanta ferocia perché vittima del precipitare degli eventi? Gli inquirenti sembrano non avere dubbi. Sorge però il sospetto che ci sia ancora qualcosa d'altro, ed un difficile interrogativo: c'è forse qualcosa o qualcun altro dietro questa ricostruzione dei fatti?

Chi era veramente Maria Amalia Piccolo? Dopo la morte del marito, il medico Ippolito Elio Cipolla, annegato nel 1976 nel mare di S. Vito Lo Capo mentre cercava di salvare la vita ad un bagnante, la donna aveva dovuto crescere i 4 figli da sola. Oggi Enrico, Renato, Guido e Fabio abitano a Firenze e a Pescara, dove due di loro frequentano l'università. Qualche anno fa Maria Amalia aveva venduto la villa ereditata dal marito e si era trasferita al sesto piano di una palazzina del rione Palme. Qui divideva la vita tra l'innata passione per le carte e l'amore per un imprenditore valdericino sposato e padre di 3 figli. Ma la donna non attraversava sicuramente un buon momento: la relazione sentimentale iniziata 3 anni fa era infatti terminata da poco. Ma l'arresto del suo assassino non ha risolto tutti gli interrogativi. Dietro alla sua morte si nascondono ancora numerosi misteri e la sua scomparsa potrebbe essere destinata a restare un giallo forse per sempre indecifrabile.

## TERREMOTO

Giacalone, 57 anni, armatore. Assieme ai due è stata arrestata l'intera giunta in carica tra l'ottobre dell'89 ed il giugno del '90, composta da Francesco Castelli, 60 anni, impiegato; Giuseppe Colicchia, 48, commercialista, Giovan Battista Quinci, 41 anni, commercialista; Pietro Vellutò, 49 anni, segretario di un istituto scolastico; Gasparino Zaccaria, 37 anni, analista; Vincenzo Calafato, 44 anni, anche lui segretario di un istituto scolastico. Sempre a Mazara è stato tratto in arresto il 51enne possidente Vito Bruno. A Marsala, invece, a finire in manette sono stati nientemeno che Benedetto Tumbarello, Baldassare Scimemi e Vittorio Ruggeri, rispettivamente ex presidente, vicepresidente e direttore generale dell'Istituto Bancario Siciliano, un istituto di credito recentemente assorbito dal Credito Emiliano. Agli arresti domiciliari sono stati posti il prof. Guido Corso, 53 anni, palermitano, docente di Diritto Amministrativo all'Università di Palermo, e Giovanni Incandela, 48 anni, ragioniere capo del Comune di Mazara del Vallo.

Nell'ambito della stessa operazione, la Procura della Repubblica di Marsala ha emesso anche undici avvisi di garanzia, quattro dei quali hanno raggiunto l'ex sindaco di Mazara, Gaspare Bocina, il salernitano 38enne Giacomo Mirabile, ed i mazzaresi Giacomo Cracchiolo e Andrea Asaro, rispettivamente di 47 e 44 anni.

I provvedimenti giudiziari chiesti dalla Procura sono stati firmati dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Marsala, Sergio Golotta. L'intera vicenda "delittuosa", come si legge nel comunicato stampa emesso dalla Procura lilibetana, scaturisce «dal grave comportamento tenuto nel tempo dagli amministratori del Comune di Mazara del Vallo, i quali, in concorso, con i responsabili dell'IBS, istituto tesoriere del comune mazzese, hanno strumentalmente evitato di aprire un contenzioso contro la stessa IBS per richiedere il pagamento degli interessi sugli ingenti fondi stanziati dallo Stato per i danni provocati dal terremoto del 7 luglio dell'81, secondo l'aggio stabilito dalle relative convenzioni di tesoreria del 1981 e del 1987».

Secondo l'accusa, che per i 14 arrestati ha

ipotizzato il reato di abuso e interesse privato in atto d'ufficio (il reato di truffa, secondo i magistrati marsalesi, è "assorbito" dai primi due), in sintesi, gli amministratori mazzaresi avrebbero assunto "dolosamente" un atteggiamento "dilatatorio ed omissivo" sulla questione della determinazione del tasso di interesse da praticarsi, da parte dell'istituto tesoriere, sulle giacenze di circa 150 miliardi di lire costituiti dalle provvidenze sul terremoto. Avrebbero, inoltre, volutamente ignorato ben tre pareri favorevoli espressi sull'argomento dal Ministero del Tesoro che, assieme alla Corte dei Conti, aveva espressamente dichiarato che su quelle giacenze doveva essere applicato il tasso di interesse previsto dalla convenzione di tesoreria. Un tasso superiore di ben otto punti rispetto a quello effettivamente versato dall'IBS nelle casse del comune mazzese. Tutto denaro (oltre 30 miliardi) finito probabilmente, in ben altre casse. All'indagine, avviata dalla sezione di P.G. della polizia presso la procura della repubblica di Marsala e conclusa dal procuratore Sciuto, coadiuvato dal sostituto Russo, ha dato un sostanzioso contributo anche l'ex commissario di polizia di Mazara, Rino Germanà, miracolosamente sfuggito, come si ricorderà, ad un attentato.

## ANDREOTTI

A fare il colpo sono stati i soliti pentiti i quali, al riparo della propria posizione "politico-giudiziaria" del momento, hanno sferzato quell'attacco che da tempo inutilmente portava avanti anche Leoluca Orlando.

Indipendentemente dal merito della vicenda processuale, opportunamente affidata alla magistratura ed alla pubblica opinione per quanto, segreto a parte, quest'ultima sia legittimata a conoscere, desta una certa impressione che proprio lui, che ha sempre sostenuto la forza del suo contributo nella lotta contro la mafia, possa essere soggetto di indagine per averla segretamente favorita.

Qualcuno sostiene che la debolezza di Andreotti cominciò anch'essa con la caduta del muro di Berlino che rese inutile per gli amici e alleati americani il mantenimento in occidente di un equilibrio loro favorevole, affidato anche ad un fidato amico che, grazie al loro aiuto, sarebbe diventato "intoccabile" (cosa che spiegherebbe la fortuna di Andreotti che passò sempre indenne attraverso tanti fuochi); sia come sia, ora qualcuno chiede il conto, e non per tangenti, alle quali il popolo si sta abituando, ma per fatti di mafia che destano ancora nella pubblica opinione un profondo senso di esecrazione.

Qualcun altro sostiene che lo strapotere della magistratura, nell'assenza degli altri poteri dello Stato, stia cercando di sostituirsi ad essi, per cui l'esercizio della funzione giudiziaria diventerebbe invece esercizio di funzione politica e di governo, garantita e rinforzata dall'effetto deterrente che la paura della perdita della libertà personale comporta.

In tutto ciò la cosa strana, a parte le reazioni a caldo di Andreotti che si è mostrato visibilmente scioccato, appare la dichiarazione della magistratura palermitana la quale sostanzialmente ha detto di essere in possesso di elementi di indagine tali da non potersene disporre l'archiviazione.

Questa dichiarazione contiene in sé forse una nota di scusa, appare come voler giustificare l'operato dei magistrati procedenti definendo necessario il loro passo. Altrimenti non avrebbe senso.

Ma se così stanno le cose, può ricavarne che Andreotti, nonostante le accuse, fa ancora soggezione. E forse non sarebbe l'uovo di Colombo...



ATTUALITÀ

# «Mani pulite arriverà presto anche in Sicilia»

*L'affermazione è del sostituto procuratore di Milano Gherardo Colombo che ha incontrato gli studenti presso il Polo Didattico di Trapani dell'Università*

«Mani pulite milanese» è arrivata anche a Trapani!

Niente paura però, signori politicanti, la presenza del dott. Gherardo Colombo, sostituto procuratore presso la Procura della Repubblica di Milano e stretto collaboratore del giudice Di Pietro, è stata determinata da un dibattito con gli studenti sul tema «Le politiche anticiclaggio nel diritto interno e nella prospettiva transnazionale».

L'incontro si è svolto, sabato scorso, presso l'Aula Magna del Polo Didattico della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Palermo. Al dibattito ha partecipato anche il prof. Ernesto Savona, ordinario di Criminologia presso la Facoltà di Giurisprudenza di Trento.

Moderatore il direttore dell'istituto di diritto privato, prof. Rosalba Alessi, la quale, dopo aver ringraziato gli studenti per la loro partecipazione, ha evidenziato che negli ultimi periodi è aumentato il numero degli iscritti alla Facoltà di Giurisprudenza. Una singolare chiave di lettura di ciò sarebbe che le inchieste di «Mani Pulite», che hanno sconvolto non solo gli equilibri politici ma anche quelli economici, della nazione mettendo in evidenza il vergognoso giro di tangenti che coinvolge politici e imprenditori, ha particolarmente scosso i giovani accendendo nel loro animo la voglia di verità e di chiarezza. Si tratta, comunque, di una interpretazione delle cose che lascia ben sperare per il futuro. Del resto se l'indagine su Tangentopoli si sta allargando a macchia d'olio, è anche merito, oltre che della bravura e del profondo senso del dovere dei giudici del pool, dell'interesse che ha suscitato nell'opinione pubblica.

La gente ormai è stanca di intrecci e raggiri organizzati sulla sua pelle dai politici corrotti. Per questo si è pienamente schierata dalla parte del giudice Di Pietro e dei suoi collaboratori eleggendoli a paladini della giustizia. In questi giudici, gli italiani onesti ripongono la speranza di un cambiamento politico radicale.

Agli studenti, universitari e non, che hanno gremito l'Aula Magna del Polo Didattico, il sostituto procuratore Colombo con il sostegno del prof. Savona,



Il giudice Gherardo Colombo

ha parlato delle normative anticiclaggio e della loro applicazione. «L'operazione di riciclaggio del denaro sporco — ha sottolineato — consente alle organizzazioni criminali, di accrescere la loro ricchezza e quindi la loro potenza ai danni dello Stato. Ecco perché deve essere combattuta efficacemente». Il problema del riciclaggio è molto complesso perché la normativa relativa si basa su elementi giuridici di difficile dimostrazione. A tal riguardo, il sostituto procuratore ha suggerito «Una delle cose da fare, per porre fine a questo giro, sarebbe quella di invertire l'onere della prova. Nel senso che dovrebbe essere il titolare di capitali sospetti a dimostrare la provenienza lecita e non come avviene, la magistratura a provarne la provenienza illecita». Ci dovrebbe quindi essere una collaborazione tra magistrati e imprenditori. Il prof. Savona, ha aggiunto che le normative anticiclaggio devono essere continuamente modificate per adeguarle ad una criminalità che cambia col tempo.

Il problema non interessa solo l'Italia, ma anche diversi paesi esteri, tant'è che, a livello internazionale, si sta cercando di creare una fitta rete per bloccare le operazioni sospette. Nessun accenno di Gherardo Colombo a «Mani Pulite», neppure con i giornalisti che lo incalzavano: «Sono qui per parlare di politiche anticiclaggio», ha ribadito il magistrato. Alla fine però ha azzardato: «È solo questione di tempo; mani pulite scoppierà pure in Sicilia».

Luigi Todaro

POSTA

## «Sulle orme di Pietro...»

Dopo aver letto sul vostro settimanale «Trapani Nuova», le tante opinioni dei giovani sulla visita che il Papa Wojtyła farà a Trapani, vorrei che la S.V., mi dia l'opportunità di dare anche a me il parere a tal proposito. Per quanto riguarda lo sperpero di miliardi, è di alcune mie osservazioni, ho scritto, anche a monsignor Domenico Amoroso, ordinario della nostra Diocesi. Gli aspetti negativi della nostra città li conosciamo, ulteriori denunce non ci aiutano. Mi aspetto perciò che le parole del Papa riescano a valorizzare le potenzialità di Trapani, mobilitando la buona volontà della gente onesta e sollecitando coloro che hanno responsabilità pubbliche. Soprattutto nel senso che ciascuno cominci a ripensare alle proprie responsabilità. L'aspetto più negativo con cui mi trovo a combattere è proprio questa doppia morale dei singoli: corretti nel privato, assai discutibili nelle azioni pubbliche. L'uomo è uomo e come tale deve sempre rispondere dei suoi comportamenti. Quello che mi aspetto è che dall'impatto con questa personalità così viva e dirompente possa nascere una presa di coscienza più profonda e autentica dei problemi della realtà della nostra città. Mi auguro anche che la visita del Papa Giovanni Paolo II sia un momento di messaggio profetico e di analisi impietosa della propria coscienza da parte dei politici trapanesi, per le responsabilità che essi hanno sul permanere di questa situazione stagnante. Spero che il Papa venga a contatto con la situazione vera della città, senza veli e «abbellimenti». Per fortuna, lo sguardo profondo del Papa va oltre le apparenze. Spero che Egli colga i veri bisogni di Trapani, che gridano vendetta al cospetto di Dio e che nessuno può risolvere senza una volontà improntata al bene comune.

Mi auguro che sia una visita il più spontanea possibile, e il meno condizionata dall'ufficialità. A Trapani occorrono gesti profetici, sferzate alle esitazioni di tanti, dimostrando che la chiesa è veramente dalla parte di chi soffre. Penso che il senso ultimo della chiesa sia davvero la liberazione umana delle condizioni di oppressione. Oggi la situazione è quanto mai attuale è quanto mai esplosiva, perché c'è stata l'acquiescenza di troppi cristiani: che quando non sono santi sono troppo ingenui o troppo disponibili agli allettamenti del potere. In questo senso spero che il Papa parli chiaro e forte, annunciando il Vangelo sine glossa. E mi auguro ardentemente che il Pontefice eviti le trappole che i palazzi gli possano tendere. Non nascondo infatti l'amarazza quando vedo che si indulga troppo allo spettacolo scelta lontana del linguaggio evangelico. Temo la chiesa trionfante sulla terra, perché è sempre più esposta alle contaminazioni del peccato, e quindi sempre meno credibile. Proprio per rimanere aderenti alla Parola di Dio, tutta la no-

stra Comunità Diocesana e il proprio Vescovo potrà intraprendere un cammino «sulle orme di Pietro», dalla sua chiamata attraverso i tentennamenti fino all'adesione totale. Quindi leggere insieme la Bibbia, pregare, discutere. Un cammino indipendente dalla venuta del Papa nel costante impegno per la pace. Manifesto preoccupazione per le modalità con le quali saranno spesi i soldi per la venuta del Santo Padre, e convinto che il Papa voglia conoscere la Trapani vera, noi giovani chiediamo al vostro giornale «un preciso intervento presso l'amministrazione comunale, affinché faccia sì che almeno una parte dei miliardi stanziati non siano utilizzati per dare un volto artefatto alla città, ma piuttosto per le tante reali necessità di Trapani, nonché per andare incontro alle esigenze dei ceti più disagiati. Perché non suggerire l'opportunità di una sosta del Santo Padre nel Santuario mariano della Madonna di Trapani durante la sua prossima visita pastorale?»

Salvatore Grimaldi  
Casa Santa (TP)

\* \* \*

3.950.000.000 - 1.400.000.000: queste le somme stanziare rispettivamente per i comuni di Trapani ed Erice, denaro pubblico che verrà investito nel rifacimento di piazze, vie, facciate municipali, verde pubblico, palco, apparecchiature audio, pulizia straordinaria, etc. etc. Anche dalle interviste che abbiamo già pubblicato è emersa prepotente una domanda: perché spendere tanto per la venuta del successore di Pietro?

L'abbiamo girata a Mons. Giuseppe Raineri direttore dell'ufficio stampa della Diocesi.

«Le cifre stanziare sono molto notevoli, non c'è dubbio — è stata la risposta — però il tutto servirà per dare un'immagine diversa della nostra tanto amata città. Non dobbiamo dimenticare i 200 giornalisti che seguiranno il Pontefice, che sicuramente nei loro articoli parleranno di Trapani, e non dobbiamo dimenticare soprattutto i fedeli provenienti da tutta Italia, molti dei quali identificano Trapani con mafia, Massoneria, e chi più ne ha più ne metta». Alcune spese sembrano eccessive, si potevano usare queste somme per la costruzione di ospedali, centri ricreativi per ragazzi, etc. etc. «I comuni hanno avuto assegnati questi fondi per la venuta di Giovanni Paolo II e quindi non possono essere destinati alla costruzione di scuole, asili, ospedali, ma esclusivamente ad opere pubbliche che sono in relazione alla visita stessa, opere che peraltro ritorneranno utili per la collettività». Padre Raineri, si dice che per un regalo al Santo Padre si spenderanno 150 milioni. È vero? «Fiamola di alimentare false voci. Il regalo che verrà fatto a Sua Santità costerà solo 50 milioni, una somma peraltro ripartita tra gli 11 comuni della Diocesi. Si tratterà di una statua in corallo della Madonna di Trapani con al basamento gli 11 stemmi dei comuni. Ma, non pensiamo al denaro che verrà speso o sperperato se preferite, ma piuttosto al motivo per il quale il Santo Padre verrà nella nostra terra.

Di certo non viene per dire: che belle strade che avete, che belle piazze, che bei fiori, che bei prospetti, ma viene per portarci la Parola di Dio, per ravvivare la fede che è in noi, per incoraggiarci ad intraprendere decisamente un nuovo cammino per la svolta morale, civile, sociale atta a sconfiggere le ingiustizie, le prepotenze, le violenze mafiose, negazione assoluta di una vita che vuole essere autenticamente umana e cristiana, come afferma il nostro vescovo mons. Domenico Amroso.

Prepariamoci quindi ad accoglierlo da veri fedeli credenti in Cristo.

Giuseppe Abate

TRATTORIA - PIZZERIA

La  
Cortecchia

NUOVA GESTIONE



Via Trapani, 41  
Tel. 883888  
PACECO (tra Xitta e Paecco)

BUSCAINO  
MOBILI

Ti crea la cucina.

Corso Italia, 61 - Tel. 25907

Via Amm. Staiti, 19 - Tel. 23834 - TRAPANI



CULTURA

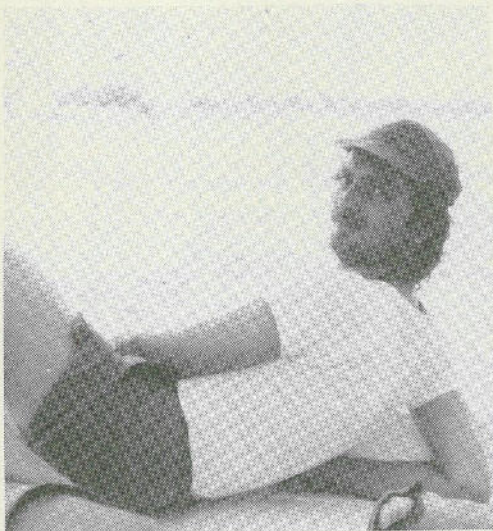
## A Trapani «l'esotico a portata di mano»

Prenderà avvio mercoledì prossimo 7 aprile alla Libreria del Corso di Corso Vittorio Emanuele a

nella Milano degli anni settanta giocato attorno a tre personaggi uno dei quali è trapanese d'origine. La città di Trapani appare nel libro decantata dal ricordo.

Un esotico a portata di mano e rappresentato da un sistema di vita basato sui valori tradizionali e punteggiato da cerimonie collettive. Fulminante è la descrizione della Processione dei Misteri del Venerdì Santo, tra sacro e profano. Teobaldelli, qui alla sua prima prova narrativa, è nato in provincia di Arezzo. Ha 40 anni, vive a Milano dove ha fondato e dirige "Babilonia", la rivista di liberazione e autoscienza gay. "Esercizi di castità" lanciato tra le novità editoriali Einaudi di febbraio ha avuto buona accoglienza critica ed è già entrato in classifica tra i libri più venduti del mese.

Il prossimo "Incontro con l'Autore", previsto per il 13 aprile sempre alla Libreria del Corso, è con lo scrittore Enzo Russo a cui si deve "Nato in Sicilia", pubblicato da Mondadori.

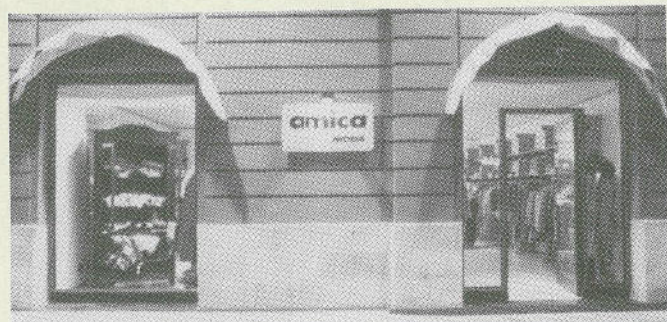


Ivan Teobaldelli a Mothia nel 1980

Trapani la serie di "Incontri con l'Autore". Il primo autore ad incontrare il pubblico dei lettori trapanesi è Ivan Teobaldelli che ha appena pubblicato per i tipi della prestigiosa Einaudi il libro "Esercizi di castità". Si tratta di un romanzo ambientato

Primavera

amica MODA



BUONO PROMOZIONE

# SCONTO 10%

PROMOZIONE VALIDA FINO AL 15 MAGGIO 1993

AMICA - VIA G.B. FARDELLA, 157 - TRAPANI - TEL. 871988



a cura di Alberto Genovese

Salvatore Costanza, *Socialismo emigrazione e nazionalità, tra Italia e Australia*, Comitato Provinciale di Trapani dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano, Trapani, 1992, pp. 189, ril., Lit. 25.000.

Mentre il partito del garofano attraversa in Italia una crisi epocale, della quale si trarrà fuori solo mediante una dolorosa ma salutare trasformazione, esce a Trapani un ennesimo documentatissimo volume di Salvatore Costanza, storico di professione, dedicato per l'appunto ad un aspetto non minimo della storia del socialismo ed incentrato sulla biografia politica del trapanese Francesco Sceusa, figura sapida ed aureolare del socialismo internazionale di fine secolo. Una coincidenza, si capisce, dacché l'autore persegue fini eminentemente scientifici che nulla hanno a che spartire con gli avvisi di garanzia. Il nesso, temporale ed involontario, è pur sempre stuzzicante e quasi inevitabile, non potendo il lettore esimersi, durante la lettura del volume, dal riportare gli eventi di un secolo fa a

## Quando "socialismo" era solo ideali

quelli attuali, cogliendovi differenze, trasformazioni, analogie. Il che è già fare storia, attivamente, da parte del lettore medesimo. Ma ritorniamo a Francesco Sceusa, di natali trapanesi, ispiratosi sin da giovane agli ideali (tali, allora, erano!) anarchico-socialisti. Andato studente di ingegneria a Napoli, il nostro si imbarca da lì per l'Australia il 3 ottobre 1877, emigrante per sfuggire alla persecuzione politica, ma anche missionario di idee. Ingegno pronto, spirito duttile, piuttosto che soggiacere alla malinconia dell'esule, Francesco Sceusa cerca immediatamente di integrarsi nella società australiana in formazione e di contribuire, anche in quel paese e da quel paese, alla causa socialista, aperto alle trasformazioni intellettuali e politiche che quel conte-

sto, diversissimo da quello di origine, gli suggeriva. Trovato impiego come agrimensore e sposata una donna del luogo, Sceusa si dedica attivamente e infaticabilmente alla politica, è su più fronti: analizza e acutamente descrive le condizioni sociali degli emigranti italiani; corrisponde con la stampa socialista italiana e internazionale; media gli interessi sindacali fra lavoratori anglosassoni ed italiani; fonda a Sydney "L'Italo-Australiano", il primo giornale in lingua italiana pubblicato in Australia. Ma soprattutto, e su questo mi sembra che, giustamente Salvatore Costanza pone l'accento, capisce ed anticipa a chi è rimasto nella madre patria che l'avvenire del socialismo non è contro il capitalismo, ma nel capitalismo, attraverso una lotta combattuta dentro le istituzioni so-

ciali e parlamentari, con il fine di una graduale acquisizione di diritti da parte dei lavoratori. Tuttavia si rende pure conto che altro è fare socialismo in un paese come l'Italia, pervaso di privilegi e sudditanza, altro è praticarlo in una terra come l'Australia, di ascendenza liberale-anglosassone. Apprezzato e stimato ormai dagli stessi australiani, Sceusa diviene *Secretary della Social Democratic Federation*, che rappresenterà nel 1893 al Congresso internazionale socialista di Zurigo, accanto ai padri e massimi ideologi del socialismo di tutto il mondo. Carico di onori, come si suol dire, Sceusa non sfugge al destino degli emigranti e ritorna a Trapani nel 1908, più per il precipitare di dolorosi eventi personali che per volontà propria. In Sicilia non si cura di deludere l'ala più intransigente dei suoi compagni e, forte dell'esperienza australiana, imbecca la strada del riformismo, aderendo a Palermo alla costituzione del Partito Socialista Riformista. La pragmaticità del socialismo anglosassone l'aveva conquistato e convinto, e la lunga esperienza politica gli fece altresì comprendere come il futuro della classe lavoratrice meridionale sarebbe passato da allora in poi attraverso il rapporto fra Nord e Meridione d'Italia, intravedendo il pericolo dello sfruttamento per i proletari del Sud.

TELESCIROCCO



CINQUESTELLE

# GRANDE fra i GRANDI



ATTUALITÀ

# La "Via Crucis" di Buseto percorso di fede e sacrificio

Il 14 luglio 1950 segna una data di eccezionale valenza storica per i cittadini di Buseto: il riconoscimento dell'autonomia amministrativa da parte dell'Assemblea Regionale Siciliana, la erezione a Comune della frazione più ricca e popolata dell'Agro Ericino, obiettivo raggiunto a quattro anni dalla richiesta, dopo una lotta sostenuta nel Consiglio comunale di Erice e nelle varie sedi politiche con la coscienza del diritto e della giustizia.

Fu come dare la stura all'entusiasmo compresso, la spinta incoercibile ad un cammino di rivendicazioni, di strutture moderne, di esperienze democratiche, di crescita morale e politica.

In pochi decenni vennero realizzati il cimitero, l'illuminazione pubblica, edifici scolastici, la caserma, il palazzo municipale, la villa comunale, una rete viaria adeguata, altri servizi di utilità pubblica.

La gente busetana nel contempo ha custodito e tesaurizza contenuti di ricchezza spirituale, tradizioni e modi di essere.

Dal recupero di elementi significativi della civiltà contadina alla rinascita della banda musicale, all'associazionismo spontaneo e costruttivo, fecondo d'iniziative, alle devozioni presepiali.

La Via Crucis è ormai una delle più rilevanti manifestazioni religiose "inventata" a Buseto Palizzolo il 12 aprile 1981: una processione di 11 gruppi statuari viventi, su carri, percorse nove km di strade in circa sette ore!

La circostanza, eclatante e prestigiosa, produsse effetti di ammirazione e di esultanza elevati, apparve come esplosione di fede sorgiva, interpretata da tanti giovani in suggestiva ed eloquente immobilità, compresi del loro ruolo, trasmessa da migliaia di busetani e di visitatori, contegnosi e severi, dalle note gravi e profonde del rinnovato corpo bandistico, dagli stessi addobbi floreali poveri, formati di ramoscelli d'ulivo, erica, agavi, palma nana, iris, garofani, raccolti nei campi e nelle aiuole familiari.

Alla tredicesima edizione, la sfilata comprende quattordici gruppi, più accurati e rifiniti, non sempre coincidenti con i momenti tramandati della Passione di Cristo.

Preceduti da una teoria di "flagellanti", i gruppi si susseguono nella loro austerità solenne e rendono efficace e palpitante il messaggio del Redentore martoriato, colpito e vilipeso.

Ogni componente s'inserisce in un contesto unitario ed organico, vivificato dall'afflato di interiore partecipazione dei protagonisti, in un'atmosfera alla quale l'intimo coinvolgimento della folla conferisce un'impronta di verità.

La Via Crucis di Buseto riattualizza la presenza di Cristo nella storia dell'uomo che soffre, che chiede segnali d'amore, nella propria emarginazione sociale, per captare una

voce di speranza, di bene, di fraternità. Il risultato complessivo ottimale, merito del Comitato promotore, è principalmente il timbro della Parola di Dio, tradotta negli atteggiamenti icastici, in commozione autentica, per cui i sacrifici, le fatiche, gli spasimi magnificano le vibrazioni del cuore, relegando in spazi trascurabili e secondari ogni aspetto meramente folklorico, turistico, economico, per quanto notevole possa divenire dalla complessità dell'organizzazione, dall'intervento di decine di migliaia di persone, dai risvolti religiosi e culturali connessi, magistralmente estrinsecati.

Quest'anno i gruppi sono quattordici: Gesù nell'orto di Getsemani, L'arresto, Gesù davanti a Caifa, Il rinnegamento di Pietro, Gesù davanti a Pilato, La flagellazione, L'incoronazione di spine, Ecce Homo, Sulla via del Calvario, Gesù incontra Maria, Gesù incontra le pie donne, Gesù muore in croce, Gesù deposto dalla Croce, Maria Addolorata.

Un plauso caloroso va rivolto a tutto il Comitato, con particolare riferimento al presidente, rag. Giovanni Grammatico (direttore della banda musicale e presidente della Pro Loco), al segretario universitario Nicola Pampalone, al cassiere dott. Pietro Miceli, al direttore artistico Matteo Vasco, al consulente religioso mons. Giuseppe Golino.

Salvatore Giurlanda

BUSETO PALIZZOLO - DOMENICA DELLE PALME  
PROCESSIONE DELLA VIA CRUCIS  
CON GRUPPI STATUARI VIVENTI



REGIONE SICILIANA  
ASSESSORATO TURISMO  
COMUNICAZIONI  
TRASPORTI

PROVINCIA REGIONALE  
DI TRAPANI

AZIENDA PROVINCIALE TURISMO  
TRAPANI

La Processione inizia il pomeriggio della domenica (ore 16.30) dal Villaggio Badia

INFORMAZIONI TEL. 0923/852284/852233

Per raggiungere Buseto Palizzolo, Autostrada Palermo  
Trapani (dir. A20), uscita Castellammare Golfo, SS 187

COMITATO ORGANIZZATORE

PARROCCHIA MADRICE

MARIA SS. DEL CARMELO

BUSETO PALIZZOLO

ASSOCIAZIONE PRO LOCO

COMUNE DI

BUSETO PALIZZOLO (TP)

## I CONSIGLI DELLO SPECIALISTA

### Come vincere il "fuoco di Sant'Antonio"



L'Herpes Zoster o "Fuoco di Sant'Antonio" è una malattia su base virale causata dal virus dell'Herpes Zoster-Varicella; il virus alla sua prima manifestazione dà luogo alla varicella, una malattia esantematica che colpisce generalmente nell'infanzia. Durante il decorso di questa malattia sembra che il virus sia in grado di penetrare nelle terminazioni sensitive periferiche e seguendo i nervi risale fino ai gangli del midollo spinale, ove rimane silente per anni. Se le difese dell'organismo vengono indebolite per un qualsiasi motivo (malattie, farmaci, traumi, etc.) il virus può riattivarsi, iniziando a moltiplicarsi all'interno del sistema nervoso, per poi migrare nuovamente lungo i nervi sensitivi (ma stavolta in direzione opposta) fino a raggiungere la pelle, dando luogo a formazioni di vescicole raggruppate; le manifestazioni sono precedute da sensazioni di puntura di spillo, da bruciore o da dolore. Le vescicole hanno l'aspetto di "gocce di acqua" poggiate sulla pelle, circondate da un alone roseo e, a differenza della varicella che è diffusa, interessano la cute innervata da una radice nervosa e quindi sono localizzate. Dopo la guarigione della malattia possono persistere una neurologia localizzata o una mancanza di sensibilità transitoria nella zona colpita. La terapia si basa sull'uso di farmaci anti-pruriginosi o di antiodolorifici per calmare la sintomatologia ma soprattutto sull'uso di un farmaco, l'Acyclovir, efficace contro il virus.

Alpha Center Chirurgia Dermatologica ed Estetica: Via Virgilio, 123 - Trapani. Tel. (0923) 873384.

## Erice: quale domani?

Domenica presso l'Ostello della Gioventù, organizzato dal Circolo Culturale "A. Fontana" e dall'AICS di Trapani, si è tenuto un dibattito sul tema: "Costruiamo insieme la Erice di domani, nella scuola, nel lavoro, nel verde e nella sanità". Sono intervenuti fra gli altri: Antonino Sugamele, V. Pretore di Erice; la prof. La Via, preside della scuola media "De Stefano"; l'ing. Reina, capo dell'ufficio tecnico dell'ASI; Salvatore Pollina, capo servizio consultori dell'USL n. 1 e Nicola Cottone, presidente provinciale AICS. Sono stati affrontati alcuni aspetti del futuro del territorio ericino, con particolare riferimento al prossimo insediamento di un consultorio sanitario a Casa Santa, già finanziato dall'USL ed in attesa di trovare un idoneo locale. L'arch. Rocco Fodale ha esaminato la possibilità di creare un parco urbano, riconvertendo a verde una vasta area precedentemente usata dall'aeronautica militare. Il dibattito è stato infine caratterizzato da una disamina della situazione dell'edilizia scolastica, su cui si sono soffermati i prof. Cammareri e La Via. Nino Oddo, capogruppo del Psi al comune della vetta, ha espresso l'auspicio che le proposte scaturite dal convegno vadano a costituire la base per un programma politico-sociale per il futuro di Erice.

Alberto Genovese



## ECONOMIA

Nel convegno promosso ad Erice dal Gruppo giovani imprenditori individuata la via per lo "sviluppo possibile"

## Utilizzare in modo intelligente le risorse finanziarie

Il centro "Ettore Maiorana" di Erice ha ospitato sabato scorso il primo confronto pubblico tra il Gruppo giovani imprenditori dell'Assindustria di Trapani e il presidente del Governo regionale Giuseppe Campione. Tanti gli interrogativi sul tavolo della discussione: quale destinazione ha dato e intende dare la Regione Siciliana alle risorse disponibili? Con quale programma



Il presidente Giuseppe Campione

zione, con quali progetti vuole avviare la nuova fase produttiva dell'isola? E quale ruolo avrà l'impresa siciliana nel Piano Regionale di Sviluppo?

Analisi, proposte, dati, flussi finanziari, investimenti, spese non fatte, spese da fare, risorse da individuare e da mobilitare sono stati al centro di un dibattito caldo, ma operativo.

La tesi centrale "Lo sviluppo possibile, una allocazione intelligente delle risorse" è stata svolta dal presidente del Gruppo giovani, Giuseppe Pisciotta, partendo dalla considerazione che «è necessario ridefinire gli usi delle risorse in una strategia globale dove ognuno riconosca il proprio ruolo, e assuma le proprie responsabilità, partendo dalla consapevolezza che siamo già in ritardo e che l'Europa cammina ad una velocità diversa dalla nostra».

Il convegno è nato proprio dalla esigenza di iniziare una fase di collaborazione con il governo regionale, individuando priorità, modi e tempi. Su questo si sono confrontati i giovani imprenditori siciliani non solo con il presidente della Regione, ma anche con Alessandro Hoffmann,

della direzione della programmazione, Nazzareno Cioni, esperto in formazione, Alberto Savastano, economista, Gino Salica, del Comitato della legge per l'imprenditoria giovanile (n. 44/86).

Hanno rappresentato la classe imprenditoriale Marina Noè, presidente regionale dei giovani industriali, Gioacchino Sciacca e Giuseppe Bologna, rispettivamente presidente e vice-presidente dell'Associazione Industriali di Trapani.

Quest'ultimo, in particolare, ha auspicato una politica avulsa da sprechi e clientele che possa incidere sul costo del lavoro.

«Se ciò fosse già avvenuto — ha detto Bologna — forse avremmo avuto in Sicilia, ed in provincia di Trapani, più materiale umano specializzato, aziende meno gravate dal costo del lavoro e quindi maggiore competitività». Feroce, ovviamente, per le linee generali a proposito di "mani pulite", l'autocritica: «Noi imprenditori siamo stati parte attiva di corruzione o parte passiva di concussione». «Io temo — ha detto a tal riguardo Bologna — che contemporaneamente siamo stati gli uni e gli altri».

«Abbiamo favorito il successo politico di soggetti insignificanti, di soggetti di livello infimo che hanno considerato la politica l'unico strumento per affermarsi. E oggi paghiamo noi, non loro».

Per Giuseppe Pisciotta, alla guida dei giovani imprenditori di Trapani dall'ottobre '92, laureato in agraria, manager nel settore dell'edilizia, 32 anni, lo sviluppo in Sicilia passa attraverso un vero e proprio "patto" tra la classe imprenditoriale e la classe politica: «Un patto — dice — dove innanzitutto ognuno assolva al proprio ruolo: quello di produrre e rischiare i primi, e quello di fare leggi e controllare che vengano applicate i secondi. Ma per arrivare a questo è necessario ridefinire regole e comportamenti, e i giovani industriali siciliani ritengono di dovere intervenire da protagonisti sin da adesso».

Allocazione intelligente delle risorse, quali?

«Innanzitutto le risorse finanziarie, il cui utilizzo diventa intelligente se mirato allo sfruttamento compatibile delle risorse naturali, attraverso un impiego corretto delle risorse umane. Noi vogliamo intanto individuare le risorse effettivamente disponibili, quelle cioè su cui potere contare, per poter dimensionare lo sviluppo, che soltanto così diventa possibile».

Qual è l'accusa principale che muovete alla classe politica siciliana?

«Di avere speso poco e male. Attraverso un rapido censimento che le nostre realtà associative territoriali hanno fatto, sono centinaia le infrastrutture necessarie e finanziate, in-



compiute, sospese, o addirittura mai iniziate. Circa 5 mila miliardi immobilizzati, circa 10 mila miliardi di giacenze alla Tesoreria dello Stato, testimoniano che non è un problema di carenza di risorse finanziarie ma di inefficienze e incapacità».

Quali soluzioni?

«Innanzitutto proponiamo soluzioni possibili e rapide. Siamo disponibili a dare credito a questo governo, se, dopo aver fatto le leggi di riforma, dimostra di volere preoccuparsi della loro applicabilità (il riferimento è soprattutto alla legge sugli appalti), senza creare ulteriori paralisi al sistema produttivo. Ad esempio dal nuovo bilancio non vogliamo stanziamenti per opere pubbliche che non potranno essere realizzate, ma piuttosto impieghi spendibili entro l'anno. L'emergenza occupazione si affronta con la creazione di lavoro e non con l'intervento diretto di tipo assistenziale».

### Slitta al 31/12/94 il termine per adeguare gli impianti

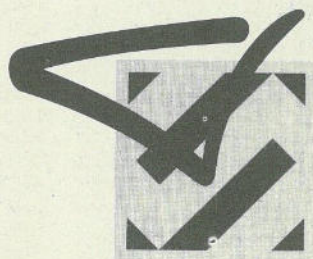
È stata prorogata al 31 dicembre 1994 la data entro la quale tutti gli impianti elettrici dovranno possedere i requisiti previsti dalle nuove normative europee al fine di garantire massima sicurezza.

La proroga, necessaria a causa degli enormi ritardi che si sono verificati nella stesura del regolamento di attuazione della legge 46/90, consente, dunque, a tutti gli utenti di verificare, in un lasso di tempo maggiore, la condizione dei propri impianti e, conseguentemente, di adeguarli.

Salatissime multe (dalle 500 mila lire ai 5 milioni) saranno applicate al proprietario dell'immobile o, comunque, a colui che è delegato alla gestione degli impianti, se non rispetteranno il nuovo termine.

### Sabato incontri sulla nuova normativa regionale appalti

Una giornata interamente dedicata al dibattito sulla nuova legge regionale per gli appalti, indicata da più parti come l'unica soluzione possibile per la rinascita dell'edilizia in Sicilia, quella di sabato a Trapani. Due incontri su questo tema, infatti, sono stati promossi dalla C.N.A.-sezione piccole imprese, e dall'Unione delle Province Siciliane, in collaborazione con l'ANCI-Sicilia, la Provincia Regionale ed il Comune di Trapani. L'on. Franco Magro, assessore regionale ai lavori pubblici, sarà l'interlocutore privilegiato degli imprenditori e degli artigiani edili in entrambe le manifestazioni. L'incontro della C.N.A. si terrà nel salone delle adunanze della CCIAA di Trapani, quello dell'U.R.P.S. presso il Consorzio Universitario di Trapani.



# SICILCOMET

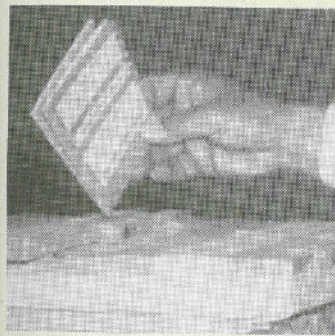
SERRAMENTI IN ALLUMINIO — PORTE BLINDATE — PARAPETTI IN PVC SIAMESI

Via S. Calvino, 1 - Tel./Fax (0923) 871250 - TRAPANI



ATTUALITÀ

Il 18 aprile appuntamento referendario per la creazione, dalla base, della nuova Repubblica



Per cosa si vota

Sono i quesiti riguardanti l'elezione del Senato della Repubblica ed il finanziamento pubblico dei partiti i due referendum ritenuti più interessanti tra i dieci ammessi dalla corte costituzionale, che il 18 aprile prossimo 48 milioni di italiani affronteranno nel segreto delle urne. Il primo riguarda l'abolizione del sistema proporzionale al Senato, attraverso l'abrogazione di alcune parti della legge n. 29 del 6 febbraio 1948. In caso di una vittoria del Sì, 238 senatori verranno eletti con il sistema maggioritario (eletti chi raccoglie più consensi) e con collegi uninominali, mentre i restanti 77 seggi verranno assegnati con il sistema proporzionale (ripartizione tra i partiti in lizza). Il secondo referendum propone l'abolizione del finanziamento pubblico annuo ai partiti politici, deciso 19 anni fa per impedire la corruzione del sistema politico. Lo stesso referendum era stato proposto nel 1977 con il risultato di 57% No e 43% Sì. Il referendum riguardante l'elezione dei consigli comunali propone l'estensione a tutti i comuni italiani del sistema maggioritario, attualmente in vigore soltanto nei centri con meno di 5.000 abitanti. Il quarto quesito propone invece di limitare l'intervento straordinario nel Mezzogiorno soltanto al sostegno della crescita produttiva, eliminando così la struttura burocratica (Cassa del Mezzogiorno). Il quinto referendum riguarda le banche: si propone di togliere al ministero del Tesoro il potere di nomina dei vertici delle Casse di Risparmio e dei Monti di Pietà. Il referendum legato all'uso di sostanze stupefacenti chiede di votare a favore o contro la legge Lercolino-Vassalli. In pratica, il quesito propone l'abolizione delle norme che prevedono il carcere per i tossicodipendenti, chiede l'abrogazione dei criteri che fissano la dose media giornaliera e della norma "limiti e modalità d'impiego dei farmaci sostitutivi", e l'eliminazione della scheda sanitaria contenente dati anagrafici, diagnostici e terapie pratiche, oltre alla soppressione dell'obbligo per il medico che visita o ha in cura un individuo che fa uso di sostanze stupefacenti o psicotrope di farne segnalazione al servizio pubblico per le tossicodipendenze, competente per territorio. Il settimo quesito propone di togliere alle unità sanitarie locali le competenze sui controlli dell'ambiente ed il riordino dei laboratori di igiene e profilassi. Completano l'elenco i referendum riguardanti la soppressione di tre ministeri: Agrimensura e spettacolo, partecipazioni statali e agricoltura e foreste.

Perché Sì. Perché NO.

«Per i dieci referendum, eccetto quelli per l'abolizione del Ministero dell'Agricoltura e per l'abrogazione delle legge sugli stupefacenti, è per il Sì. Se, anche con il contributo della Dc, il referendum sulle modifiche della legge per l'elezione del Senato confermerà la volontà degli italiani per una profonda riforma elettorale, questo orientamento dovrà essere assunto dal Parlamento per concretizzare, urgentemente, ulteriori scenari sul terreno delle istituzioni. Ed è nell'aver saputo coglier per tempo l'esigenza di una competizione di programmi e di alleanza che siamo conseguenti e non riluttanti ad un sistema maggioritario.

Respingendo, pertanto, l'accusa di furbizia, la Dc è cosciente che questo tempo è diverso da quello in cui vi era la preoccupazione che chi vinceva non vincesse troppo e chi perdeva non perdesse troppo». Gaetano Genovese, Dc.

«Per voltare pagina ad un certo modo di fare politica il Sì alla riforma elettorale è necessario. Se il sistema proporzionale ha fallito nel suo intento, bisogna avere il coraggio di cambiare, perché oggi, rispetto al passato, è cambiata la realtà sociale ed economica così come non vi sono più quelle motivazioni storiche che hanno portato nel 1948 alla scelta del sistema proporzionale. Il Sì oggi ci può portare ad un sistema solido, lineare, senza l'intermediazione del doppio turno». Salvatore Bongiorno, Psi.

«Con il nostro Sì sulla modifica della legge per l'elezione del Senato in senso maggioritario, intendiamo aprire la strada alla riforma elettorale generale, di cui ormai si sente con urgenza la necessità. Per quel che riguarda invece l'altro quesito più importante, quello sul finanziamento pubblico ai partiti, abbiamo già una proposta di legge presentata secondo la quale si dovrebbe dare la possibilità a ciascuno di destinare al partito il 4 per mille del proprio reddito, senza ricorrere così allo Stato». Camillo Oddo, Pds.

«Il Sì del Pri al sistema maggioritario per l'elezione dei senatori parte dal presupposto che, in tal modo, con una maggiore stabilità, si potrà dare una regolata alla gestione della politica che c'è stata finora. È un sistema che consente di valutare maggiormente l'uomo sul partito e che dovrebbe dar vita ad una minore polverizzazione proprio perché, per raggiungere l'obiettivo dell'elezione, si dovrà ricorrere ai raggruppamenti». Pietro Savona, Pri.

«Il sistema maggioritario è voluto dai partiti della tangente per avere più seggi in un momento in cui sono in netto sfavore. Si tratta, quindi, di un'autentica truffa... In questa fase non è il sistema elettorale che va cambiato, ma il sistema di governo con una repubblica presidenziale. Siamo perfettamente d'accordo, invece, all'abrogazione della

I referendum uno per uno

1. Scheda GIALLA: Modifica Legge elettorale al Senato.
2. Scheda MARRONE: Finanziamento pubblico ai partiti.
3. Scheda VERDE: Elezione Consigli Comunali.
4. Scheda ROSSA: Disciplina intervento Sud.
5. Scheda ROSA: Nomina vertici Casse e Monti.
6. Scheda ARANCIONE: Stupefacenti.
7. Scheda BIANCA: Competenza USL su Ambiente.
8. Scheda BLU: Abolizione Ministero Turismo.
9. Scheda GRIGIA: Abolizione Ministero Partecipazioni Statali.
10. Scheda VIOLA: Abolizione Ministero Agricoltura e Foreste.

legge sul finanziamento pubblico ai partiti». Alberto Venza, Msi.

«La posizione ufficiale del Partito Liberale è per il Sì al referendum sulla introduzione del sistema maggioritario per l'elezione dei senatori. Ma, al di là della posizione ufficiale, il nostro è un partito che ha sempre dato enorme spazio al voto personale, di coscienza. Per quel che riguarda il finanziamento pubblico dei partiti, non abbiamo dubbi, siamo favorevoli all'abolizione». Elio De Felice, Pli.

«Per il sistema maggioritario al Senato il nostro è un No secco. Un sistema democratico presuppone che il voto di ciascuno debba valere uno e non si possono regalare voti ad altri partiti. Per quanto riguarda i comuni, siamo per la proporzionale pura. Troppo potere in mano a pochi sarebbe assai negativo e da noi, in cui le connivenze mafia-politica sono evidenti, non si farebbe altro che agevolare l'organizzazione mafiosa, a cui basterà corrompere poche persone per governare intere città». Gaspare Scarcella, Rifondazione Comunista.

«La Rete è per lo scioglimento anticipato delle Camere prima del 18 aprile, in modo che alle riforme si vada con volti nuovi e non con questi stessi parlamentari che per 1/3 sono inquisiti. Dunque, No al referendum elettorale. Noi siamo per una proporzionale corretta, per evitare che, con il sistema maggioritario, si giunga alle degenerazioni che si sono già viste in altre realtà, come quella francese».

«Il partito, a livello nazionale, si pronuncia per il Sì su tutti i referendum. La mia posizione personale, però, è un po' diversa: sono infatti per il No al sistema maggioritario. La motivazione? Si condannerebbero a morte i partiti più piccoli che pure hanno la loro voce da fare sentire». Nicolò Causi, Psdi.

«Referendum fortemente condizionati dai travolgenti eventi che stanno seppellendo il vecchio regime. Per fortuna nessuno è più nelle condizioni di consigliare di "andare al mare" piuttosto che alle urne; in ogni caso la gente ha già scelto e non per indicazione dei partiti. Anzi, le dimissioni dalla Dc di Mario Segni, leader referendario, spiazzano le vecchie mummie che tempestivamente sono saltate sul carro del rinnovamento. Un Sì "politico" quindi per il referendum sull'elezione del senato, un Sì tecnico deciso per tutti gli altri nove». Carmelo Spitaleri, Verdi.

«Alleanza Democratica non è un partito, ma un movimento che vuole gettare le basi per il superamento di questo si-

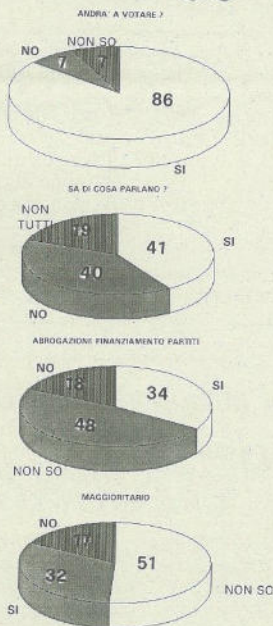
stema politico. Per questo votiamo Sì ai referendum elettorali.

Il nostro obiettivo è quello di sintetizzare al massimo il sistema politico, con due/tre raggruppamenti al posto della miriade di partiti, affinché si confrontino tra di loro.

È necessario superare questi attuali partiti politici, che non assolvono più al loro ruolo legittimo che è quello di rappresentare i cittadini.

Ed è raggruppando, in un unico blocco, l'area più progressista che vogliamo avviare il cambiamento...» Pino Pellegriano, Alleanza Democratica.

Il sondaggio



A votare ci andranno tutti. O quasi. Quanto poi a sapere di cosa parlano i dieci referendum sui quali verranno chiamati alle urne il 18 aprile prossimo, le cose si fanno più complicate. La maggior parte dei 100 elementi del nostro sondaggio, rigorosamente scelti tra i cittadini della provincia di Trapani di qualsiasi categoria sociale, ha infatti avanzato una serie di dubbi sugli argomenti per cui dovrà votare. E le incertezze si sono fatte particolarmente evidenti nel momento in cui i quesiti posti dal nostro sondaggio sono stati più specifici: sia per il finanziamento ai partiti, sia per la maggioritaria i NON SO l'hanno fatta da padroni. Alla fine, però, almeno per i referendum cosiddetti elettorali, sempre se le incertezze saranno fuggite, sarà il fronte del Sì ad ottenere la vittoria.



ATTUALITÀ

## La Cucina Mediterranea

RICETTE SEMPLICI DA PREPARARE A BASE DI PESCE

## LINGUINE ALLE UOVA DI TONNO

**Ingredienti:** Uova di tonno, burro, mollica, pomodoro, aglio, prezzemolo.

**Preparazione:** Rosolare in una padella olio abbondante, aglio sgucciato, burro e peperoncino. Non appena rosolato l'aglio, togliere lo stesso e aggiungere il pomodoro, quindi le uova di tonno con la mollica. Scolare le linguine cotte al dente e amalgamare le stesse con il preparato, aggiungendo il prezzemolo crudo.

*Il piacere della buona cucina mediterranea e l'amore per il mare hanno spinto Vito Marmoreo a realizzare una serie di ricette di facile esecuzione, di piatti dall'antico sapore nostrano che, nella loro semplicità, rievocano i profumi del nostro Mediterraneo.*



PRODOTTI  
ITTICI  
FRESCHI  
CONGELATI  
SURGELATI

L.mare Ducezio, 30 - MAZARA DEL VALLO  
Tel. (0923) 931619 - Fax 907613

## Le storie di

GIACOMO PILATI

## Una show girl appassionata di chirurgia

Adelaide Volpotti è una show girl. No, in televisione non si è mai vista ballare, cantare, presentare. Ma è una show girl lo stesso. A tutte le discipline dello spettacolo si è preparata da sola fra i mobili della stanza da pranzo sognando grandi palcoscenici e vedettes internazionali al suo fianco. E si è preparata bene considerato che ogni volta che è uscita allo scoperto ha sempre sorpreso tutti. Sbaraglia ogni concorrente quando si presenta a concorsi canori, Maurizio Costanzo per quattro volte l'ha voluta ospite nel suo salotto. Adelaide Volpotti, trapanese, è una show girl di cinquant'anni. È un sogno strano per una signora minuta minuta che ha trascorso tutta la sua vita ad inseguire il successo fino a sfiorarlo ma senza mai agguantarlo. Ha la quinta elementare ma non ha smesso di studiare in nessun momento. Le sue passioni sono la medicina e la giurisprudenza. E sul suo tavolo fanno bella mostra due testi, uno di diritto privato, l'altro di chirurgia. Fare l'elenco di tutte le cose che fa Adelaide è un problema: dipinge, scrive poesie, elabora esperimenti di chimica, compone canzoni. L'ultima sua fatica veramente insolita è la sceneggiatura di una telenovela. Centodieci puntate pronte per essere interpretate. «Dentro questo malloppo — indica una carpetta poggiata sulla scrivania — ci sono dieci anni della mia vita. Tutte le sere prima di addormentarmi ho scritto un pezzo di questa storia che, sono sicura, non ha nulla da invidiare alle telenovelas brasiliane». Le prime puntate di questa storia Adelaide aveva cominciato a girarle in casa sua con una piccola telecamera ma si è dovuta subito arrendere di fronte a problemi tecnici insormontabili come il doppiaggio e il montaggio.

«Così ho deciso di desistere. Ho fatto un pacchetto e ho inviato la sceneggiatura alle principali produzioni italiane e brasiliane». Ma qual è la trama?

«È abbastanza complessa. C'è un bambino gravemente ammalato tirato su dalla nonna, una matrigna cattiva, un amore fra due giovani non corrisposto. Un intreccio che ha lo scopo di tenere i telespettatori col fiato sospeso fino alla centodecima puntata».

Ma insieme alla stesura della telenovela, Adelaide si è dedicata anche ad un'altra opera: la traduzione in versi della Bibbia. «Mentre alla telenovela ho dedicato le mie notti, alla Bibbia ho dato i pomeriggi degli ultimi quattro anni. L'ho riletta dieci volte prima di trasformare in versi le sacre scritture. Ma alla fine ce l'ho fatta».

Per Adelaide Volpotti non è tanto importante vedere pubblicate le sue cose quanto la soddisfazione finale di avere vinto un'altra sfida all'ignoranza, avere strappato alla licenza elementare pure l'ultimo pezzettino.

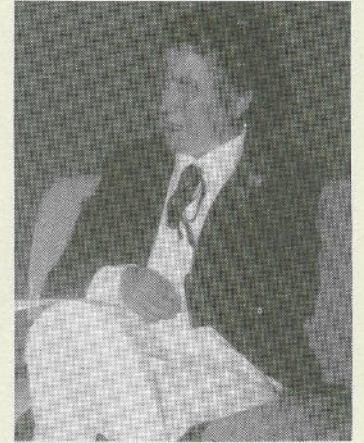
Ma, forse, l'attività che più di ogni altra le dà maggiori soddisfazioni è quella di "paciera" come ama lei stessa definirsi. Un'attività che ha fatto sempre in maniera disinteressata e senza alcun tornaconto personale, anzi con spirito di servizio. Ma di cosa si tratta esattamente? Adelaide in pratica interviene a sanare matrimoni che sono sul punto di crollare. Odi sentirsi chiamare paraninfa: «Io con le ruffiane non ho nulla da spartire. A me si rivolgono mariti che stanno perdendo le mogli e viceversa. Solo in qualche rara occasione ho combinato dei matrimoni. Sono felice quando riesco a mettere pace in una famiglia. Dopo avere confessato questa mia attitudine nel Maurizio Costanzo Show, mi sono piovute centinaia di richieste. Ma io non sono intervenuta in nessuna di queste storie perché non sono un'agenzia matrimoniale. Opero solo nella mia città, con gente a cui posso parlare a lungo personalmente».

Ma qual è il segreto di queste sue missioni? «L'unica condizione che chiedo a ciascuna parte è riconoscere i propri errori. Solo dopo che questo è avvenuto, intervengo a risolvere la questione».

Per questa attività Adelaide non ha mai accettato nessun compenso, «anzi — assicura — più di una volta ho fatto la spesa a qualche coppia in difficoltà finanziarie». Adelaide da oltre trenta anni fa la "paciera". La voce si è sparsa di rione in rione e con la sua opera assicura di avere evitato almeno una cinquantina di divorzi. Ma il sogno di Adelaide rimane sempre quello di fare la show girl: «Io sono sicura che anche nella vecchiaia un giorno qualcuno mi scoprirà. E saranno in molti a mangiarsi le dita per non averlo fatto prima».

Ma per Adelaide c'è un altro sogno che vorrebbe raggiungere: «Mi piacerebbe molto costruire una casa dove dare ospitalità alle famiglie povere».

E sarebbe bello per esempio realizzare tutto questo con i soldi guadagnati nello spettacolo. A volte penso proprio che resterò sempre e solo una sognatrice. Anzi, mi dia un pizzicotto».



L'iniziativa è dell'Associazione "Piersanti Mattarella" di Campobello

## "Educazione alla salute" per gli "universitari" della 3ª età

L'Università della Terza Età, istituita dall'Associazione socio-culturale "Piersanti Mattarella" di Campobello di Mazara, è entrata in piena attività con un corso d'eccezione. Programmato dalla direttrice prof.ssa Caterina Romano e coordinato dal responsabile del servizio di medicina di base dell'USL di Castelvetrano, il corso "Educazione alla salute" ha lo scopo di fornire ai corsisti una "conoscenza diretta e l'acquisizione di dati certi sulle problematiche della salute". "Nelle conferenze-dibattiti" sottolinea il coordinatore Andrea Farina «saranno indicati strumenti di prevenzione delle malattie di importanza sociale in gran parte collegate allo status socio-sanitario del discente. Il corso, inaugurato dal vescovo di Mazara mons. Emanuele Catarinocchia, è incentrato su un ciclo di dodici incontri di circa due ore ciascuno con relatore un medico specialista per presentare l'argomento». Sempre a cura dell'Università della Terza Età di Campobello di Mazara è in corso di programmazione una rassegna cinematografica di 12 films tra i più attuali e significativi, che mirano a ridare allo spettatore il gusto e l'interesse per il cinema "che non può e non deve essere pornografia".

Ma ecco di seguito i prossimi appuntamenti del corso di "Educazione alla salute": Martedì 6/4/93, *Malattie dell'apparato respiratorio. Il fumo di tabacco.* (Dott. Tumbarello Alfonso, Responsabile Dispensario Pneumologico). Mercoledì 7/4/93, *Le neoplasie cutanee dell'età senile.* (Dott. Mattozzi Ferdinando, Responsabile Dispensario Dermatovenereo). Mercoledì 14/4/93, *Malattie Metaboliche, L'aterosclerosi.* (Dott. Mantia Salvatore, Primario di Medicina). Martedì 20/4/93, *I tumori degli anziani.* (Dott. Burrafato Francesco, primario di chirurgia). Martedì 27/4/93, *L'osteoporosi.* (Dott. Velardo Francesco, Specialista Fisiatra). Lunedì 3/5/93, *Le malattie comuni dell'occhio. La Cataratta.* (Dott. Messina Paolino, Specialista Oculista). Giovedì 6/5/93, *Le malattie cardiovascolari. L'ipertensione.* (Dott. Pompeo Francesco, Specialista Cardiologo). Lunedì 10/5/93, *Il ruolo dell'anziano nella società di oggi.* (Dott.ssa Ingoglia Laura, Dott. Interrante Saverio, Psicologici). Giovedì 13/5/93, *Anziani e tempo libero.* (Dott.ssa Parrino Elisa, Sociologa). Lunedì 17/5/93, *Malattie infettive-AIDS. Conclusioni.* (Dott.ssa Ferreri Giovanna, Dott. Farina Andrea).



## LA PAGINA DI MARSALA

Lunedì si sono dimessi gli assessori, ora tocca al sindaco

## Enzo Genna al capolinea: si scende!

Enzo Genna, sindaco di Marsala, si dimetterà domani stesso in consiglio comunale dopo un intervento nel quale sosterrà la validità amministrativa della giunta guidata per circa un anno. Le sue dimissioni comporteranno conseguentemente quella della stessa giunta, anche se gli assessori democristiani, raggiunto in questo senso, finalmente, un accordo con la loro segreteria, avevano rassegnato le proprie dimissioni già al termine della precedente seduta del consiglio, tenutasi lunedì scorso.

È, dunque, l'atteso ultimo atto dell'amministrazione Psi-Dc che, praticamente, viveva in crisi dallo scorso autunno, cioè da quando il leader locale dello scudocrociato, l'onorevole Massimo Grillo, aveva rassegnato le sue dimissioni da consigliere comunale, considerando conclusa la vicenda del massimo consenso cittadino del quale auspicava una rielezione anticipata in virtù della nuova normativa elettorale regionale, nonché da quando i socialisti, nel tentativo, invero un po' goffo, di rilanciare, avevano annunciato in "pompa magna" di volere giungere alla crisi per dare alla città un governo di ampia convergenza democratica, allargato, cioè, anche alle altre forze progressiste presenti in consiglio. Si era, pertanto già da allora, aperta una crisi latente che, però, come più volte da noi anticipato, non ha contribuito ad un chiarimento e ad un avvicinamento tra le forze politiche in campo. Anzi, vanno registrate piuttosto in proposito delle prese di distanza, e da parte di settori dell'opposizione, e da parte di esponenti della maggioranza. Crisi al buio venne definita allora e tale rimane ancor

oggi, per cui da domani Pizzo e compagni dovranno vedersela con una trattativa non facile. Improbabile l'adesione da parte del Pds al quale i socialisti libibetani guardano con malcelata ansia. I pidiessini, confermano la loro intenzione di giungere all'autoscioglimento del consiglio e, ove a ciò non si dovesse arrivare, confermano una dura opposizione.

I liberali sono scettici sulla possibilità di ricostituire una maggioranza, ma, dalle parole dell'onorevole Mezzapelle, in un suo intervento in consiglio, sembra di capire che si potrebbe trattare su di una giunta a guida socialista. I democristiani, dal canto loro, non si esprimono presi come sono da tentazioni di rimpasto e di scioglimento anticipato. Indecifrabili socialdemocratici e repubblicani, oltranzista per lo scioglimento la Rete. Infine, tutt'altro che semplice la situazione tra i socialisti, Anselmi se n'è andato, Gaudino s'è dimesso dalla giunta, Genna riproverebbe volentieri a fare il sindaco, Sciacca si "allena" per l'assemblea regionale e troppi scalpitano per un sempre più improbabile incarico assessoriale. Difficile, però, sapere cosa pensi realmente Pizzo. Si dimetterà a sorpresa, come da noi affermato tra il serio ed il faceto? O tenterà, forte dello statuto comunale di recente approvazione, una giunta con la partecipazione di "esterni"? Questa potrebbe essere l'ultima trovata ad effetto per tentare di prolungare una stanca esistenza politica, ma sarebbe come vendere l'anima del "vecchio regime" al diavolo e, dunque, cominciare a morire.

Franco Rodriguez

## Chissà perché qui non succede ancora niente...

Le segreterie di Craxi e De Michelis, il portavoce di Forlani, il numero tre della Fiat, il fratello di De Mita, i presidenti dell'E.N.I. e della Montedison... E qui non si riesce ad incassare neanche un portaborse? Il dubbio, inesperto ma non sempre, circola dovunque quaggiù. Che cosa ci separa ormai dal resto d'Italia dove... cantano tutti, anche senza le scenografie floreali di Sanremo? Persino nella meridionalissima Napoli il "clan del terremoto" viene smascherato dopo tredici anni di mega-affari tra politici e imprenditori.

E qui il tappo resiste solo perché il Belice (come i Beatles) appartiene al lontano '68? Tutti avvertiamo i sintomi di un imminente deragliament del convoglio; pare che da un momento all'altro la baracca debba crollare anche da noi. E poi, invece, ci accorgiamo sgomenti (o indifferenti o perfino, sollevati) che qua il sistema ancora tiene. Quale sarà il collante? La mancanza di pentiti o la paura del vuoto? Il terrore delle vendette oppure il sostanziale benessere?

Eppure tutti diciamo di non poterne più e ognuno di noi conosce un pezzo di verità: chi ha competenza (e giurisdizione) ad assemblarli tutti, riuscirebbe di certo a ricostruire il puzzle. Non possiamo supinamente sperare nel Karakiri di chi ha esercitato il potere (anche senza esserne logorato) e se n'è arricchito. Così la catarsi non arriva. E, intanto, Tangentopoli finirà, senza passare di qui. È proprio quello che vuole il sistema.

Diego Maggio

## Magro agli edili marsalesi: «avete buone prospettive» Incendiata l'abitazione del "pentito" Zichittella

Gli operatori del settore edile marsalese levano alto il loro "grido di dolore" e fanno appello all'assessore regionale ai lavori pubblici, Franco Magro, per sbloccare l'attuale stato di grave crisi nel quale si dibatte il comparto. Rispondendo all'appello degli edili libibetani l'assessore Magro è venuto, sabato scorso, a Marsala. Ad organizzare l'incontro sono state le locali segreterie di CGIL, CISL ed UIL.

«Il problema della crisi del settore edile — ha detto Franco Magro — non è solo marsalese ma riguarda l'intera Sicilia.

Marsala è certamente un centro importante, il più grosso del trapanese, e per questo il problema è fortemente sentito.

Per risolvere questo problema, la prima cosa da fare è, innanzitutto, quella di dotarsi di uno strumento urbanistico per consentire una crescita razionale all'intero territorio che consenta, nel contempo, di salvaguardare e rispettare l'ambiente.

L'adozione del Piano Regolatore Generale — ha continuato l'assessore regionale ai lavori pubblici — consentirà, inoltre, di potere procedere ad una serie di interventi sul territorio.

Mi riferisco in particolare alla Legge 457 per l'edilizia economica e popolare. Potrebbe essere questa uno sfogo all'attuale crisi del settore

edile. Però, ripeto, fondamentale sarà, per ogni comune, dotarsi di un piano regolatore».

L'onorevole Magro ha, poi, ricordato la legge varata dalla Regione il 23 dicembre dello scorso anno con la quale si dava tempo a tutti i comuni siciliani sino al 31 dicembre 1993 per approvare il nuovo strumento urbanistico.

Tutti i consigli comunali di quei Comuni che entro quella data non si saranno dotati del nuovo PRG saranno sciolti "d'imperio" dalla Regione. E Marsala, da questo punto di vista, ha "buone prospettive". Sul cielo degli edili marsalesi, dunque, ancora non si scorge il sereno.

Antonio Pizzo



REGALATI  
IL TALISMANO.  
Una soluzione  
per i tuoi  
problemi.

Telefona  
tutti i giorni  
dalle 15 alle 17  
allo 0923  
55.41.51

Pierangela Poma

Indagini tuttora in corso sull'incendio avvenuto la notte di domenica a Marsala ai danni della casa di proprietà di Carlo Zichittella. L'episodio si è verificato alle 23,50. Sul luogo dall'incendio in via Marettimo è stato rinvenuto un contenitore con tracce di liquido infiammabile. Secondo gli investigatori si è trattato di una sorta di messaggio nei confronti del boss pentito della mafia di Marsala.

Carlo Zichittella, fratello di Ignazio e figlio del boss Giovanni, assassinato il 15 giugno del 1992 in Piazza Porticella a Marsala, ha deciso infatti di saltare il fosso, cominciando a collaborare con la Giustizia.

La prima uscita ufficiale di Carlo Zichittella in veste di pentito fu il 12 marzo scorso, quando, nell'aula bunker del carcere romano di Rebibbia, riconobbe in Calcedonio Bruno, detto "l'architetto", il killer di Francesco Denaro, ucciso a Marsala nel 1981, nonché un soldato del boss Mariano Agate. Le dichiarazioni di Carlo Zichittella hanno dato un impulso decisivo al processo in corso contro Giovanni Bastone e Calcedonio Bruno accusati di ben 4 omicidi.

Carlo Zichittella, già in carcere per storie di stupefacenti, il 16 giugno del 1992 era stato raggiunto da un ulteriore provvedimento restrittivo per traffico di droga. Il provvedimento riguarda anche il fratello Ignazio e molti altri. Dei traffici di

droga, gestiti dalle famiglie marsalesi, tra cui il clan degli Zichittella, avevano parlato i pentiti Calcara e Spatola. Carlo Zichittella, che Spatola definì "Stidda", era ritenuto dagli inquirenti come uno dei capi clan che gestivano il traffico.

Per tutto il 1992, a cominciare dal 14 gennaio, la città di Marsala è stata teatro di una sanguinosa faida tra clan rivali. Una faida che ha quasi totalmente decapitato il clan degli Zichittella. L'incendio della casa è stato il secondo attentato intimidatorio nel giro di pochi giorni nei confronti di pentiti. Il primo era stato messo in atto il 25 marzo scorso a Campobello di Mazara a danno della sorella di Giacomina Filippello.



Per la provincia di Trapani  
Mhz 89,350  
Tel. (0923) 712093

Via Armando Diaz, 80 - MARSALA



POSTA

# Settimana Santa: non dimentichiamo le manifestazioni minori

L'imminenza delle festività pasquali, dà ogni anno lo spunto per l'apertura di dibattiti più o meno costruttivi attorno i soliti e caratteristici riti locali.

È con rammarico riscontrare la solita tendenza generale che finisce con il privilegiare quella processione dei Misteri, di per se abbastanza conosciuta, a discapito di quei riti minori quali le processioni delle due Madonne della Pietà, aventi svolgimento nei giorni di martedì e mercoledì, e soprattutto della funzione della "Discesa dalla Croce" relegata nel suo completo anonimato del Venerdì Santo pomeriggio.

Ciò appare oltre che inspiegabile anche contraddittorio se si tiene conto anche del gemellaggio con le celebrazioni savigliane di cui insistentemente si parla.

Al fine di dare maggiore spazio e dignità ai sopra citati riti, cosa che contribuirebbe ad arricchire (anche dal punto di vista turistico) l'intera Settimana Santa trapanese, la Casazza, già l'anno scorso avanzò alcune segnalazioni al sig. Sindaco, il quale, peraltro, ha gentilmente risposto al sodalizio adducendo, per un punto in particolare, motivazioni non del tutto condivisibili.

Fra queste segnalazioni - alcune delle quali hanno avuto esito positivo e riteniamo che così sarebbe stato a prescindere dal nostro intervento - una non ha avuto la soluzione desiderata.

Eppure ritenevamo e riteniamo che la soluzione poteva esserci, per questo la riproponiamo anche perché possibile e semplice: lo sgombero delle auto di via Nunzio Nasi limitatamente al tardo pomeriggio e alla serata del 7 aprile del mercoledì Santo.

In quel giorno sono due le Processioni a percorrere quella via che fino allo scorso anno ha offerto, proprio per le auto parcheggiate a destra e a manca, uno spettacolo indecoroso. La risposta del sindaco, il quale ha



addotto come motivo sufficiente a impedire le poche ore di rimozione forzata, si è fondata sul rilievo che la via Nunzio Nasi è abitata.

Ricordiamo che durante le festività natalizie la Via Garibaldi, dove vi abita altra gente, viene chiusa al traffico per parecchi giorni; che il percorso dei Misteri, con ordinanza, diviene tutto zona rimozione (sulla carta, perché da qualche anno l'Ordinanza non viene affatto rispettata. L'anno scorso, per esempio, già in Via Osorio le macchine fungevano da "magico scenario" alla secolare rappresentazione; chissà cosa penserebbe in quel contesto il savigliano gemellato).

Ritornando alla via Nunzio Nasi e i suoi abitanti, riteniamo che oltre a comprendere, collaborerebbero: il "disagio" ci pare pressoché irrilevante.

Un'altra problematica affatto secondaria poiché nell'ultimo decennio ha finito per modificare gradatamente le

consuetudini dei trapanesi, riguarda le dirette televisive dell'uscita e del rientro dei Misteri. Soprattutto nella mattinata di sabato, tengono in casa piuttosto che in strada la gente.

Quanta nostalgia nel rivedere i filmati e le fotografie che documentano il Corso Vittorio Emanuele gremito di persone! Certo, a questo punto qualcuno potrebbe eccepire tirando in causa il diritto di persone magari ammalate, a vedere ugualmente la Processione dei Misteri; d'accordo, ma nessuno intende privare nessuno di niente, anzi.

Un programma ben più articolato delle noiose - ammettiamolo pure, sono noiose - cinque e passa ore dedicate al solo rientro dei "Gruppi" potrebbe essere proposto il sabato pomeriggio.

Si eviterebbe, inoltre, in Purgato-

rio, il tremendo e antiestetico groviglio di fili che necessitano per la realizzazione di più dirette.

Concludendo, sia ben chiaro che non disprezziamo affatto il lavoro, anche promozionale, svolto negli ultimi anni dalle televisioni locali. Ci riferiamo anche a quei riti definiti "minori" di cui si parlava all'inizio e ai quali talvolta le emittenti trapanesi hanno dedicato un certo spazio, ma troppo poco. Sono proprio queste le manifestazioni che bisogna divulgare e non la Processione dei Misteri che da quei riti, se degnamenti proposti, risulterebbe perfino arricchita.

Grazie per l'attenzione.

La Casazza, libera associazione per la tutela della Settimana Santa nel Trapanese  
Il Presidente  
(G. Cammareri)



Regione Siciliana  
Assessorato Turismo Comunicazioni Trasporti

Azienda Provinciale Turismo  
Trapani

## SETTIMANA SANTA NELLA PROVINCIA DI TRAPANI

● domenica 4 aprile

**BUSETO PALIZZOLO dalle ore 16 alle ore 22:**

Processione della Via Crucis con gruppi viventi

**PARTANNA dalle ore 16,30 alle ore 19,30:**

Sacra rappresentazione della passione e morte di Gesù Cristo

● martedì 6 aprile

**TRAPANI ore 15:**

Processione della Madonna della Pietà dei Massari a cura del ceto dei Massari

● mercoledì 7 aprile:

**TRAPANI ore 15:**

Processione della Madonna del Popolo a cura del ceto dei Fruttivencoli

● giovedì 8 aprile

**MARSALA dalle ore 14 alle ore 20:**

Processione con personaggi viventi e sacra rappresentazione

● venerdì 9 aprile

**TRAPANI dalle ore 14,30 alle ore 12 del sabato:**

Processione dei Misteri

**ERICE dalle ore 15,30 alle ore 20,30:**

Processione dei Misteri

**ALCAMO dalle ore 18 alle ore 22:**

Processione del Gesù morto e della Addolorata

**GASTELVETRANO ore 15:**

Processione del Santo Sepolcro

**MAZARA DEL VALLO ore 16:**

Processione del Gesù morto

● Venerdì 9 - Sabato 10 - Domenica 11 aprile

**SALAPARUTA ore 15:**

Rappresentazione della Passione di Gesù

● Domenica 11 aprile

**CASTELVETRANO ore 9:**

Festa dell'Aurora

**MAZARA DEL VALLO ore 9:**

L'Aurora

Per informazioni: Azienda Provinciale per il Turismo  
91100 Trapani - Via Vito Sorba 15 (Villa Aula)  
Tel 0923-27077/29000

REGIONE SICILIANA

UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 1

TRAPANI

Sono indette ai sensi dell'art. 2 comma 3 L.R. 121/83 selezioni pubbliche per titoli per posti che si renderanno eventualmente e temporaneamente disponibili per impedimento o assenza dei titolari di:

- Farmacista Dirigente.

Le domande di partecipazione alla selezione devono pervenire alla sede dell'USL, Via Mazzini, 1 - esclusivamente a mezzo raccomandata con a.r. entro il 24/4/93.

Si riterranno valide le domande spedite entro la data suindicata. A tal fine farà fede il timbro postale dell'ufficio accettante.

Per informazioni rivolgersi al servizio Personale, Via Mazzini, 1 - Trapani.

L'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO  
(Dr. Innocenzo Calcara)



ATTUALITÀ

## Nino Montanti in un libro

“Nino Montanti, politico e uomo”. Il desiderio del deputato trapanese di scrivere un libro sulla sua vicenda umana e politica, a dieci anni dalla sua scomparsa, è diventato realtà. Sarà presentato giovedì 8 aprile prossimo, alle 18, presso il salone delle conferenze dell'Hotel Crystal di Trapani, il volume che, grazie alla cura meticolosa di Mario Gallo, raccoglie la “testimonianza di una vita vissuta, almeno per una parte, tanto intensamente”. Dall'attività politica al comune di Erice all'esperienza nell'Ufficio di Presidenza della Camera, dalla passione per lo sport alla dedizione verso la famiglia, il volume, edito da Trapani Nuova e promosso dal Centro Studi “G. Mazzini”, racchiude tutti i momenti fondamentali della vita di Nino Montanti attraverso le sue stesse parole ed il ricordo di chi gli fu più vicino: i compagni di partito, gli amici, i collaboratori del nostro settimanale, da lui fondato. Ricorderà la figura di Nino Montanti, l'avv. Alberto Sinatra. Coordinerà l'incontro Giacomo Di Girolamo.

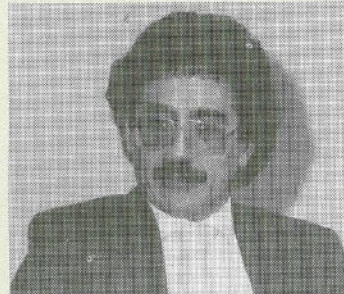
Il Pds ago della bilancia per la costituzione di una nuova maggioranza

## In alto mare la crisi alla Provincia

Nulla di fatto alla Provincia Regionale di Trapani. L'ultima riunione collegiale, promossa dalla Democrazia Cristiana dopo aver esaurito gli incontri bilaterali per ricercare la costituzione di una maggioranza più ampia, si è conclusa con una ulteriore pausa di riflessione, concordando un ulteriore summit a data da destinarsi. Da parte loro i socialisti che avevano provocato in Aula la richiesta del presidente Mario Barbara di una verifica politica, continuano a perseguire la costituzione di un “governo di rinnovamento”, chiamando a raccolta tutte le forze di sinistra presenti in Consiglio Provinciale e relegare all'opposizione il gruppo scudocrociato. Una iniziativa politica quella del Psi che pone fine alla “essenzialità” del rapporto con la Dc affermata con tanta convinzione all'indomani delle elezioni amministrative del maggio 1990. Senza nulla togliere ai gruppi consiliari minori, appare abbastanza chiaro che, alla luce degli orientamenti politici divergenti dei due maggiori partiti

(Dc-Psi), l'ago della bilancia per la costituzione di una nuova maggioranza sta nella decisione del Pds. E per sapere in che senso i pidiessini scioglieranno questo nodo politico abbiamo rivolto qualche domanda all'avv. Nino Marino (nella foto a lato ndr) componente la segreteria regionale del partito della Quercia. Avv. Marino il Pds ritiene credibile l'iniziativa politica del Psi di dar vita alla Provincia ad un governo senza la Dc ed in caso contrario, il suo partito è sensibile o meno all'invito della Dc a partecipare all'allargamento dell'attuale maggioranza?

«L'obiettivo politico del Pds è quello mio personale è di restituire alle forze di sinistra ruolo e prestigio politico, specialmente in quest'area geografica che vanta ancora l'esistenza di forze progressiste dalle radici sane ed incontaminate. Ed essendo il “governo di rinnovamento” funzionale al raggiungimento del nostro obiettivo, l'iniziativa del Psi per quel che ci riguarda non può che essere credibile. Peraltro, nessuno meglio di



me sa quanto sia tardivo l'invito rivolto della Dc a partecipare al governo dell'Ente Provincia. Oggi è semplicemente utopistico ipotizzare una collaborazione del Pds con la Dc anche assieme ai compagni socialisti. Il “divorzio” politico del Psi con la Dc lo considero un importante momento politico che il Pds deve saper valorizzare lavorando incisivamente per determinare quella svolta politica, foriera di un reale cambiamento, che la gente da troppo tempo aspetta».

Ma dopo le dimissioni di Michele Megale da sindaco della città capoluogo e l'annunciata crisi politico-amministrativa al comune di Marsala non ritiene il Pds che i socialisti, perpetuando la logica politica del passato, finiranno per ricompattarsi con la Dc ed aprire un unico tavolo di trattative per la soluzione globale delle crisi Provinciale e Comunali?

«Il Pds è proiettato verso il nuovo e respinge con forza le logiche del passato che tanto danno hanno arrecato soprattutto ai cittadini amministrati. Non ci presteremo a nessun gioco di potere e parteciperemo soltanto a trattative politiche per la soluzione del governo di ogni singolo Ente. Saranno eventualmente gli altri e non il Pds ad assumersi la responsabilità di fronte agli elettori di ripercorrere vecchie strade che hanno giovato a gruppi e correnti di questo o quel partito, capaci soltanto di sacrificare, sull'altare degli interessi di parte, quelli più generali della collettività».

(eg)

## Ninni Mistretta non c'è più

Trapani ha perduto un uomo di scuola, conosciuto e apprezzato non solo per la sua cultura ma anche per il carattere forte e controcorrente. Venerdì 19 marzo è infatti venuto a mancare il prof. Vincenzo Mistretta, da amici ed alunni chiamato Ninni. Docente di letteratura e latino nelle Scuole Superiori trapanesi, e in particolare, al Liceo Classico “Ximenes” del quale fu a suo tempo alunno, il prof. Mistretta ha insegnato ininterrottamente dal 1944 al 1987. La sua figura di uomo vivace e intelligente, dal portamento sobrio ma elegante, è e resterà familiare a tante generazioni di studenti e ai numerosi colleghi che lo ebbero amico e lo stimarono.

Pro Loco di Pizzolungo

## Una nuova “amicizia tra i banchi”

Per il secondo anno consecutivo, gli Istituti Professionali a indirizzo commerciale e turistico di Ancona e di Trapani realizzano il “Gemellaggio” di alcune classi. Quest'anno il progetto è molto ambizioso: coinvolge circa settanta ragazzi, che hanno anche effettuato nelle due città una ricerca a campione tra le aziende locali e sull'ambiente socio-culturale, che

verrà presentata pubblicamente ad Ancona alla fine dei lavori.

Lo spirito invece è sempre lo stesso: incontrarsi, conoscersi, fare amicizia e capirsi un po' di più.

Si auspica che anche quest'anno nascerà quella “amicizia tra i banchi”, di cui questo giornale parlò già un anno fa.

Rag.  
**Pinella  
Giuseppe**

Agente Generale

**MILANO**  
ASSICURAZIONI

Via Cavour 1 - dietro la Posta centrale  
Trapani - tel. 0923-21337

**POSTA**

Egregio Direttore, da troppo tempo, ormai, l'abbandono amministrativo di cui soffre la località di Pizzolungo ha superato ogni possibile civile immaginazione. Il limite oltre il quale la tolleranza non è più una virtù, è stato superato ed i cittadini si sentono lesi nei loro diritti e stanchi delle prese in giro dei politici, sindaci in testa. Chi non ha le capacità, il coraggio, l'autonomia politica per amministrare la cosa pubblica, deve ri-

## La tolleranza di Pizzolungo

cordare le promesse fatte in campagna elettorale e che nessuno gli ha imposto di candidarsi prima, ed accettare, dopo, incarichi e responsabilità per le quali non si è all'altezza. Pertanto, per il bene della collettività, sarebbe opportuno capire che è arrivato il momento di mettere da parte gli interessi di partito, o peggio ancora, le pretese personali, per pensare ad amministrare una località ed un comune che si trovano nel più totale abbandono. Alla luce di queste considerazioni, comunichiamo che è nostra intenzione, qualora tangibilmente — in tempi brevi — non dovessimo constatare una inversione di tendenza riguardo la risoluzione delle priorità che incombono per il periodo estivo su Pizzolungo, di mettere in atto forme civili di disordine (attraversamento continuo delle striscie pedonali e blocco conseguente della circolazione nelle giornate di festa ed altre analoghe iniziative) al fine di portare a conoscenza di tutti lo stato di incivile abbandono in cui, ci si trova a vivere in questa località, per demerito dei politici che non conoscono o vogliono disconoscere i loro doveri.

**Keshan  
house**

Tappeti Persiani &amp; Orientali

Via Tija, 19/25 - Tel./Fax (0923) 26415 - TRAPANI

**SINATRA**

ALIMENTARI

Via Eraclea - Casa Santa  
**ERICE**





**TERRA  
NOVA**

---

**INGROSSO**

---

**ARTICOLI  
DA REGALO**

---

**CASALINGHI**

---

VIA G.B. FARDELLA – TRAPANI  
☎ (0923) 54.75.06 - 2.15.75



**SPORT**

Concluso il campionato di A2 di pallamano

# Conferma per il Mazara, appello per il Marsala

Col successo interno del Mazara sul CUS Palermo per 30-28 e la sconfitta interna della Vini Marsala ad opera della capolista Teramo per 29-31, s'è conclusa la stagione regolare del campionato di A2 di pallamano.

I giochi erano ormai fatti, come si suole dire, e mentre la capolista Teramo con la vittoria di Marsala ha superato il Roma accedendo alla A1, le due compagini della nostra provincia hanno finito il campionato più che positivamente.

Il Mazara col quarto posto in coabitazione col CUS Palermo e l'Handball Benevento, ha ottenuto la conferma in A2 per la prossima stagione e questo era l'obiettivo che la società si era prefisso all'inizio del campionato.

I cugini del Vini Marsala sono arrivati al settimo posto a quota 11 col Porto Empedocle ma per la differenza reti scendono di una piazza ed entrambe queste due squadre, dovranno giocare i play-out per la permanenza in A2.

Nel loro girone andranno la seconda classificata del girone C e la seconda classificata del girone D della serie B.

Si inizierà il 17 aprile per finire il 22 maggio, con le prime due classificate di questo girone all'italiana che accederanno al campionato di A2 per la stagione 93/94.

A detta dei marsalesi vi sono buone probabilità di una conferma

della Vini Marsala in questo campionato anche per la prossima stagione e ci sentiamo di confermare queste affermazioni visti i miglioramenti che la squadra di Dragutin Miletic ha fatto nelle ultime giornate.

Enzo Saccaro

**Centro Impiantistica Trapanese** Soc. Coop. a r.l.

INSTALLAZIONE E RIPARAZIONI IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI - IMPIANTI CLIMATIZZAZIONI E CONDIZIONAMENTO - CITOFOFONIA E VIDEO - IMPIANTI ALLARMI - IMPIANTI TV E ANTENNE PARABOLICHE - IMPIANTI SOLARI - IMPIANTI DI SICUREZZA VIDEO - AUTOMAZIONE CANCELLI - IMPIANTI IDRICI SINGOLI E CENTRALIZZATI - MANUTENZIONE AUTOCLAVE - IMPIANTI DI RISCALDAMENTO A METANO SINGOLI E CENTRALIZZATI - MONTAGGIO E FORNITURA SCALDACQUA A METANO O GAS LIQUIDO.

Sede: Piazza Vitt. Emanuele, 22 - Tel. (0923) 872775 - TRAPANI

## L'Auriga nei play-out: al Palagranata il Burghy

...E alla fine il Trapani conquista i play-out.

Potrebbe chiudersi così il lungo racconto della regular season che ha visto l'Auriga altalenante, dai diversi volti, una squadra che facilmente è passata da domeniche trionfali ad altre abuliche.

Alla fine delle 30 giornate di campionato, addetti ai lavori e non avrebbero voglia di andare più che mai alla ricerca dei perché di una stagione più o meno "strana", sotto certi aspetti anche "difficile", ma l'ingresso ai play-out, nel prosieguo di stagione per Trapani è il terzo nei campionati di serie A, non lascia spazio e considerazioni che troveranno tempo sicuramente dopo il 9 maggio.

L'Auriga dunque, seppure da una porticina che sembrava inevitabilmente chiusa domenica scorsa dopo la debacle di Ferrara, accede alla post-season. Poco importa a questo punto se con gloria o per mera fortuna!

Da domenica intanto il campionato riparte per la penultima volta (l'ultima edizione play-out nel 1994) con la tensione e le... fibrillazioni che colpiranno, almeno così ci auguriamo, le formazioni di A1 costrette a vincere ogni gara, e con le squadre di A2 che come sempre nulla hanno da rischiare.

La composizione del girone giallo vede l'Auriga con Virtus Roma (ex Messaggero) squadra allestita a suon di miliardi qualche anno fa che dovrebbe fare un sol boccone delle altre visto lo spessore tecnico (Radya, Nicolai...) Marr Rimini, Mangiavevi Bologna, Ticino Siena, Burghy Modena.

L'Auriga sarà subito di scena al Palagranata con quest'ultimo team, squadra dell'ex Michelin che ha condotto la formazione emiliana allo storico traguardo dei play-out dopo la promozione in A2 dello scorso anno.

L'impegno non è dei più probanti: l'Auriga, scrollata l'ansia dell'obiettivo minimo programmato ad inizio di stagione, avrà modo di chiarire i dubbi e i tanti perché che dirigenza, tecnici e pubblico hanno accumulato in campionato.

La Società intanto ha già iniziato la campagna abbonamenti per i play-out, e sono al momento più di 300 i tagliandi venduti (solo dopo 2 giorni), a testimonianza del grande e sincero affetto che esiste tra la gente trapanese e la Pallacanestro Trapani.

A proposito, i prezzi saranno di Lire 250.000 per la tribuna numerata, Lire 150.000 parterre, Lire 100.000 gradinata, Lire 50.000 per gli studenti.

Anna Alba

## TRAPANI NUOVA

Settimanale fondato da Nino Montanti  
Aut. Tribunale di Trapani n. 147 del 30/11/1978

**Direttore responsabile**  
Giacomo Di Girolamo

**Condirettore**  
Enzo Giacalone

**Segreteria di redazione**  
Cinzia Bizzi

**Redazione**  
Via dell'Olmo, 36 - 91100 Trapani  
Tel. 0923/27819 - Fax 20001

**Concessionaria di pubblicità**  
**AEMME**  
Via Pantelleria, 19 - Trapani  
Tel. 549510 - 549511

Costo modulo (mm 53x62)  
**L. 80.000**

**Editrice**  
Cooperativa Trapani Nuova

**Consiglio d'amministrazione**  
Presidente: Giovanni Montanti  
Vice Presidente: Alberto Alagna  
Consigliere: Enzo Giacalone  
ISSN - N. 00411779

**Fotocomposizione e stampa**  
Soc. Coop. a r.l. Lito-Tipografia  
"NUOVA RADIO" - Trapani  
Via C.te A. Pepoli, 54 - Tel. 0923/23425

C/C Postale N. 12482915  
Abbonamento annuo L. 30.000

Associato  
Unione Stampa  
Periodica Italiana

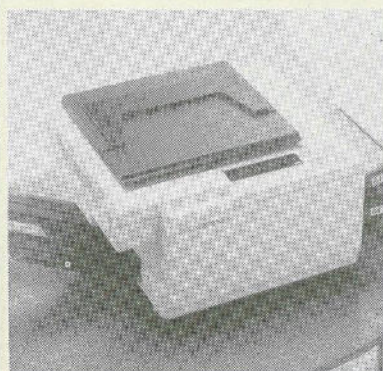


**RADIO CUORE**

**Hobby Network**

*c'è Hobby nel tuo cuore*

TEL 0923 / 547000



# ARCERI & MARCECA

**ATTREZZATURE PER UFFICIO**

VIA LIVIO BASSI, 14 - TEL. 0923/21785-20098 - TRAPANI

**mita**  
**DC-1855**  
FINO AL 30 APRILE

**1 MILIONE**

in meno dal prezzo di listino



SPORT

# I "cestofili" lilibetani: «Grazie D'Antoni, ma non tirarti indietro»

«Grazie al presidente della Pallacanestro Marsala, ragioniere D'Antoni, per tutto quello che ha fatto fino ad oggi.

Ma adesso non bisogna "TIRARSI INDIETRO".

Il basket di vertice deve vivere a MARSALA: IL TITOLO NON SI CEDE!

Sportivo, tifoso, aderisci alla raccolta delle firme pro-Pallacanestro Marsala.

Compila questo volantino e consegnalo nei luoghi di raccolta che ti saranno successivamente comunicati»

Quanto sopra è ciò che campeggiava in diversi volantini (a lato ne riproduciamo uno ndr) e manifesti che hanno fatto la loro comparsa all'in-

terno del Palasport lilibetano in occasione dell'ultimo incontro di serie A2 della Medinform Marsala contro la Glaxo Verona.

Come è ormai risaputo, infatti, Marsala sta vivendo uno dei momenti più bui della sua storia cestistica, con il presidente D'Antoni seriamente intenzionato a mollare e con le diverse voci che vogliono il titolo sportivo ceduto ora a questa ora a quell'altra società.

E, proprio al fine di scongiurare questa funesta possibilità, i tifosi marsalesi si sono uniti, in maniera compatta, per cercare di fare da tramite per un passaggio di consegne ad un nuovo gruppo dirigente.

Vincenzo Giacalone

## Gli azzurri per un piazzamento di prestigio

Chi malignamente riteneva che il Marsala di Carducci avrebbe permesso al Casale di avere vita facile al Municipale è stato sicuramente smentito.

Gli uomini di Gigi Carducci, infatti, con il cuore, l'agonismo e con buone trame di gioco hanno sistematicamente pressato i campani nella loro metà campo, giungendo al pareggio con un magistrale calcio di punizione di Marcello Manca.

Ad onor di cronaca va detto che se Scudieri e soci avessero fatto propria l'intera posta in palio, non avrebbero senza dubbio rubato nulla.

Comunque, dimostrata ancora una volta la loro professionalità, oltre che la loro valenza tecnica, i biancazzurri si preparano ad un impegno esterno relativamente facile, ospiti di un derelitto Campania che, penultimo in classifica, ormai non ha più nulla da chiedere a questo campionato.

Un'ulteriore occasione, quindi, per il Marsala di raccogliere un altro risultato positivo e per non staccarsi ulteriormente dall'Isola Liri, attualmente 3° in classifica.

(V.G.)

Nei campionati provinciali AICS di Ju-Jitsu

## Marsala sugli scudi

Ottantasei atleti, in rappresentanza di una decina di società affiliate, hanno partecipato a Petrosino, nei locali della società Club Ju-Jitsu Igoro Kano, in piazza Stazione, ai campionati provinciali AICS di Ju-Jitsu a coppia.

La manifestazione è perfettamente riuscita sia sul piano spettacolare che su quello organizzativo, coinvolgendo numerosi appassionati e tifosi. La parte del leone l'hanno fatta le società marsalesi che hanno piazzato i loro atleti nelle prime posizioni.

Nella categoria "Bambini", al primo posto Antonino Ragona e Daniele Ragona, del Gruppo Ju-Jitsu di Marsala, seguiti da Salvatore Otteveggio e Francesco Coppola del C.S. Arti Marziali di Marsala e da Giuseppe Giacalone e Vincenzo Bonafede, del Gruppo Ju-Jitsu di Marsala.

Tra i ragazzi, il duo Daniele Maniscalco e Fabrizio Marino, del Club Ju-Jitsu Petrosino ha regolato Antonino Ragona e Francesco Caradonna (Gruppo Ju-Jitsu Marsala) e Giuseppe Angi e Angelo Alagna (CS Arti Marziali Marsala).

Infine, nella categoria Adulti, affermazione di Piero Angileri e Ezio Di Pietra del Gruppo Ju-Jitsu Marsala, che ha piazzato altri due atleti

IL BASKET DI VERTICE DEVE VIVERE A

MARSALA

IL TITOLO NON SI

CEDE!!

Sportivo, tifoso aderisci alla raccolta delle firme pro-Pallacanestro Marsala.

Compila questo volantino e consegnalo nei luoghi di raccolta che ti saranno successivamente comunicati.

Nome \_\_\_\_\_

Cognome \_\_\_\_\_

Indirizzo \_\_\_\_\_

N. telefonico \_\_\_\_\_

FORZA MARSALA

## Il tracollo della Sicilgesso

Sicilgesso, dove sei? In questo mese di marzo appena trascorso, la formazione alcamese è completamente sparita dal vertice della classifica del campionato di A2 femminile: quattro sconfitte consecutive hanno portato la Sicilgesso all'anonimato di un posto di centro classifica. E la squadra non sembra riprendersi.

Dopo la bella prova di due domeniche fa contro il Viterbo, è andata incontro ad una ennesima sconfitta con il Marino per 76-44. E nell'incontro nessuna delle ragazze di Vito Pollari è riuscita ad andare in doppia cifra: la migliore delle alcamesi alla fine è risultata Floriana Garuccio con la miseria di 9 punti realizzati e con un tabellino complessivo che somiglia di più a quello di una squadra di pallamano.

Abbiamo già analizzato in passato i problemi di questa Sicilgesso.

Ma ora una situazione allarmante si è venuta a creare: nel girone di ritorno, la formazione di Vito Pollari ha raccolto soltanto 10 punti, lasciando parecchi dubbi sulla reale forza della squadra in prospettiva futura.

Così, a nostro parere, la Sicilgesso, in questo finale di campionato, sta mettendo in gioco tutto ciò che di buono era riuscita a costruire nell'ottimo girone d'andata.

Probabilmente, l'ultima partita contro l'Anagni, in casa, servirà a capire quali fattori siano andati in tilt.

Quel che è certo è un fatto: il presidente Bresciani non starà facendo salti di gioia per l'andamento delle ultime partite e ciò potrebbe portare a qualche decisione importante.

Potrebbe pagare questa situazione negativa persino qualche dirigente per scelte di mercato non rivelatesi vincenti.

Benedetto Randes

Diventa socio.  
di **TELESCIROCCO**

Tel. (0923) 551212 TP



Teleradio  
Valderice

Mhz 96,300 e 102,250

**ROBUS**

RIVOLUZIONE DI CLASSE

INFISSI PORTE E FINESTRE  
SU MISURA  
PORTE BLINDATE  
SISTEMI SCORREVOLI  
CASSEFORTI

VIA SAN GIOVANNI BOSCO, 13  
91100 TRAPANI  
Tel./Fax: (0923) 20930

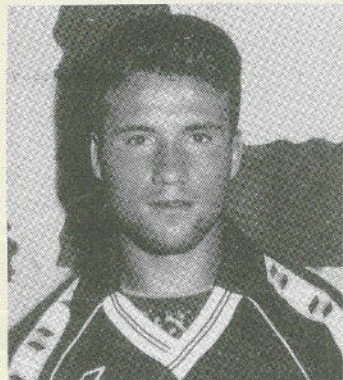


SPORT

# Trapani-Casale è... spareggio!

Entrambe in vantaggio ed entrambe raggiunte a pochi minuti dalla fine dai rispettivi avversari, domenica scorsa, Trapani e Casale hanno preferito rinviare tutto al confronto diretto non permettendo che altri divenissero arbitri del torneo.

Niente vantaggi per nessuno quindi e perfetta parità con appuntamento domenica prossima al Provinciale per lo... spareggio! Tale infatti si può considerare il match cui domenica daranno vita le due regine del torneo, spareggio e senza... tempi supplementari! Insomma, come suol dirsi in gergo, un campionato in una sola partita!



L'esterno sinistro Vito Incrivaglia

Affermazione che potrebbe sembrare azzardata visto che alla fine del campionato mancherebbero ancora cinque giornate ma che, a mio modesto parere, azzardata non è, tutt'altro!

Sono infatti convinto che da domenica sera per chi non avrà centrato il risultato non ci sarà più niente da fare, non ci sarà insomma il tempo di recuperare e ciò non perché il calendario non ne offrirebbe le possibilità quanto per i risvolti psicologici che ne scaturirebbero sia per l'una che per l'altra, di esaltazione da un lato di abbattimento dall'altro.

E giacché parliamo di risultato inutile nasconderci che per il Trapani ne esiste uno ed uno solo, la vittoria, mentre per il Casale due sarebbero le combinazioni favorevoli, vittoria e pareggio.

Ed è proprio questa diversità che potrebbe condizionare la gara e decidere le sorti considerata la pressoché eguale consistenza delle due squadre dal punto di vista tecnico. Ad Arcoleo ed ai suoi ragazzi interpretarla quindi nella giusta maniera. Consapevoli certamente che l'occasione per Trapani sportiva, per l'ambito rilancio della città, è più unica che rara e non può lasciarsi sfuggire ma senza trascurare che lasciarsi prendere dall'ansia e dal nervosismo potrebbe in un solo momento compromettere tutto.

Soltanto un Trapani concentrato al massimo, lucido mentalmente, consapevole dei propri mezzi sarà in grado di superare un avversario scal-

tro e smalzato come la squadra campana.

Gioccherà certo un ruolo determinante anche il pubblico e di questo i ragazzi di Arcoleo sono chiamati a prendere atto al punto giusto mai dimenticando comunque che a scendere sul rettangolo di gioco sono loro, che loro sono i veri protagonisti.

Chi mi ha seguito nel corso del Campionato sa quanta fiducia ho sempre espresso nei ragazzi granata e ciò non tanto per le loro capacità tecniche, apprezzabilissime, quanto per le doti di carattere che in ogni circostanza hanno saputo mostrare. Ebbene, proprio a queste doti domenica essi dovranno fare ancora di più appello per poterci regalare una giornata che da troppi anni... inseguiamo!

Rocco Giacomazzi

## Trenta righe di FRANCO CAMMARASANA

# Cambiano i regolamenti del CND

Sono di martedì le decisioni del Consiglio Federale della FIGC sulle nuove norme che regoleranno dalla prossima stagione il Campionato Nazionale Dilettanti. Dopo la sollevazione dei presidenti non è passata la proposta di Giulivi di anticipare al sabato le partite ma sono state approvate diverse altre norme che cambiano molto, ma in maniera gattopardesca, quelle che sono le regole di questo torneo. Troppo grossi, infatti, sono gli interessi che gravitano attorno a questo campionato perché questo diventi davvero "per dilettanti" così come è stato a suo tempo falsamente concepito.

È vero, dal prossimo anno dovranno

Concluso finalmente il ciclo di partite contro le consorelle siciliane, il nostro campionato entra nella fase decisiva.

Quello trascorso è stato un mese particolare per noi, poiché abbiamo incontrato una dopo l'altra le squadre più forti del campionato, che si sono battute con grande impegno e concentrazione nel tentativo di sconfiggerci. Tenendo conto anche delle squalifiche e degli infortuni, che hanno un po' condizionato il rendimento della squadra, usciamo di sicuro a testa alta dalle ultime tre partite. Di quanto sia difficile sostenere il ruolo di capolista, dovendo sempre lottare per vincere, cercando di gestire in campo una tensione mille volte superiore a quella degli avversari, ci hanno dato ampia dimostrazione quest'anno prima il Marsala e poi il Casale, che, tra l'altro, domenica scorsa è stato fermato con

un pareggio allo scadere del termine proprio dagli azzurri. A questo proposito, devo fare un grande elogio a tutto lo staff trapanese che con questo risultato ha onorato il proprio blasone, dimostrando di essere formato da professionisti seri, onesti, leali.

Ritengo anche giusto ringraziare personalmente Carducci ed i suoi giocatori che, in tal modo, ci hanno dato una grossa mano d'aiuto.

Certo, se tutti si fossero comportati come i marsalesi, oggi potremo fare discorsi diversi, ma la realtà è questa e bisogna accettarla, convinti, comunque, che in qualsiasi caso ce la faremo. Domenica c'è l'attesissima gara al vertice, l'occasione per dimostrare che siamo superiori ai nostri avversari. Santosuosso ha detto che avrebbe vinto sia a Marsala che a Trapani e sinceramente non so se che basi abbia tratto questa convinzione. Probabilmente ha giocatori di grande esperienza, ma questa volta dovrà giocare ad armi pari, senza aiuti esterni che potrebbero determinare il risultato, come è successo all'andata. I miei ragazzi sono già ansiosi di dare battaglia, li vedo molto attenti e concentrati sul lavoro. Occorrerà, a questo punto, tenere alti i toni della partita sul profilo tattico- Atletico.

Bisognerà correre a perdifiato dall'inizio alla fine, imprimendo un ritmo esasperato e per fare ciò occorrerà, da parte di tutti, sostenere con il solito slancio, anzi con maggiore calore ed entusiasmo, questa giovane squadra.

Forza ragazzi, forza Trapani.

Ignazio Arcoleo

**SITARAUTO**  
CONCESSIONARIA **FIAT**

AUTOVETTURE  
E VEICOLI  
COMMERCIALI  
\*\*\*

ASSISTENZA RICAMBI  
\*\*\*

PERMUTE VANTAGGIOSE

Via Archi, 3 - Trapani - Tel. 22655

## IL NOSTRO PROMOSTICO

CONCORSO  
**33 Totocalcio**

PARTITE DEL 4/4/93			
squadra 1*	squadra 2*	1	2
1 Brescia	Ancona	1	1
2 Cagliari	Genoa	1	X
3 Foggia	Atalanta	1	2
4 Roma	Fiorentina	1	X
5 Sampdoria	Inter	1	X
6 Torino	Lazio	1	X
7 Ascoli	Cremone	1	X
8 Bari	Venezia	1	X
9 Lucchese	Reggiana	X	X
10 Monza	Cosenza	X	X
11 Verona	Cesena	X	X
12 Giare	Catania	X	X
13 Novara	Mantova	1	1

## Laurea

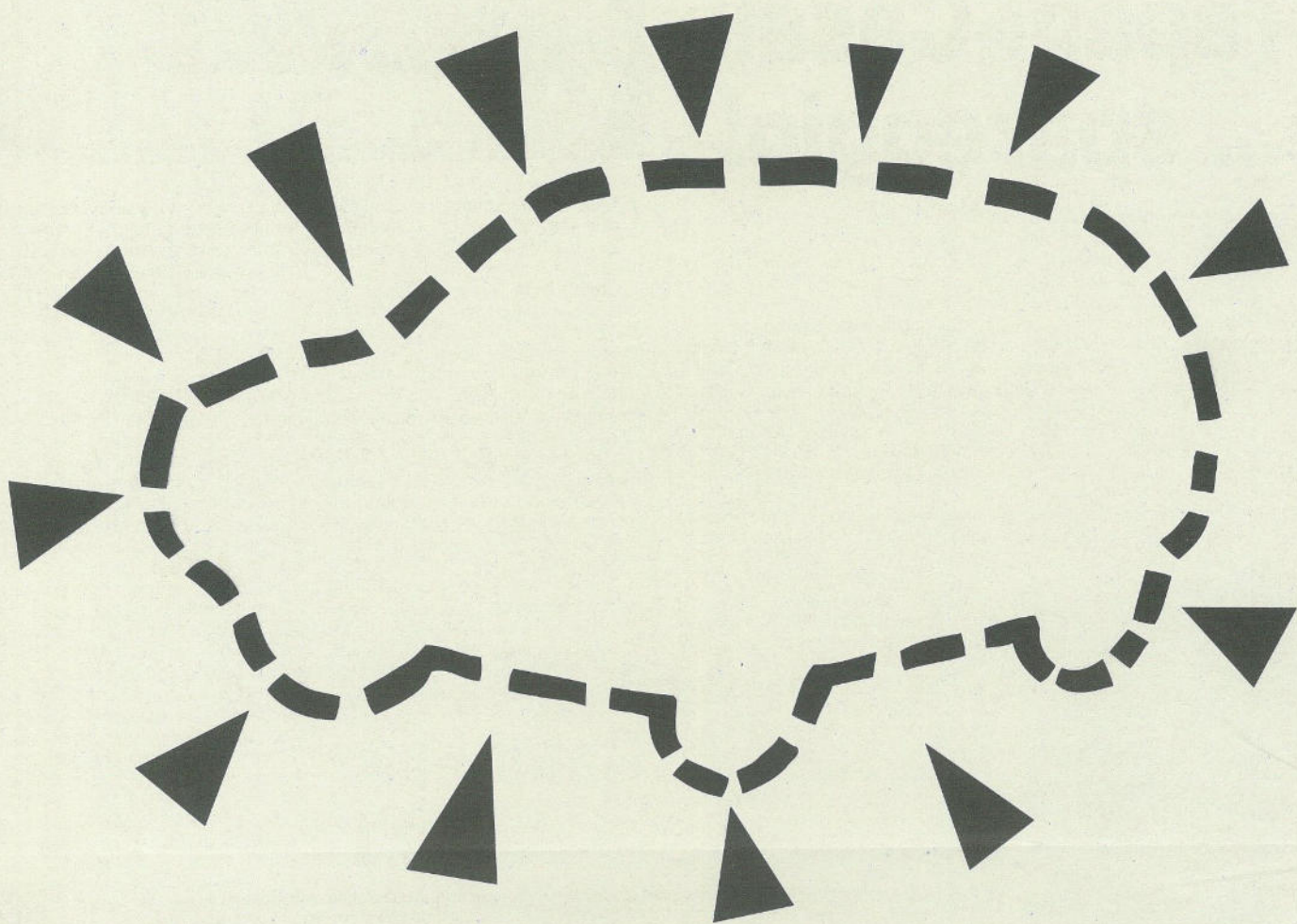
Fabio Pollina si è laureato in Psicologia, presso l'Università degli studi di Roma, trattando la tesi "La negoziazione del conflitto nella mediazione familiare". Al neo dottore le nostre più sentite felicitazioni. Compiacimenti anche al padre di Fabio, il presidente dell'Assollentatori, Enzo Pollina.

## TELESUD CHI TI DÀ PIÙ SPORT?

- PARTITA DI CALCIO DEL TRAPANI Domenica ore 23.00 + replica Martedì ore 20.00
- BASKET TIME Lunedì ore 22.30 + replica Martedì ore 15.00
- GRANATIERE Martedì ore 22.00 + replica Mercoledì ore 15.00
- SPORT SUD LUNEDÌ Lunedì dopo il TG delle ore 14.00
- ANTEPRIMA SPORT SUD sabato dopo il TG delle ore 14.00
- CALCIO MINORE Mercoledì ore 23.30 + replica Giovedì ore 15.00
- GOAL, CIUFF & ALTRO Giovedì ore 21.30 + replica Venerdì ore 15.00
- INTERREGIONALE GOAL Venerdì ore 23.30

Concessionaria di pubblicità AEMME





**LEI, PIÚ Di TUTTe**

*Incontra la nuova Opel Corsa  
sabato 3 e domenica 4 aprile da:*

Concessionaria

 **TRAM AUTO**

VIA N. RICCIO - TRAPANI - TEL. (0923) 27.900

**OPEL** 